

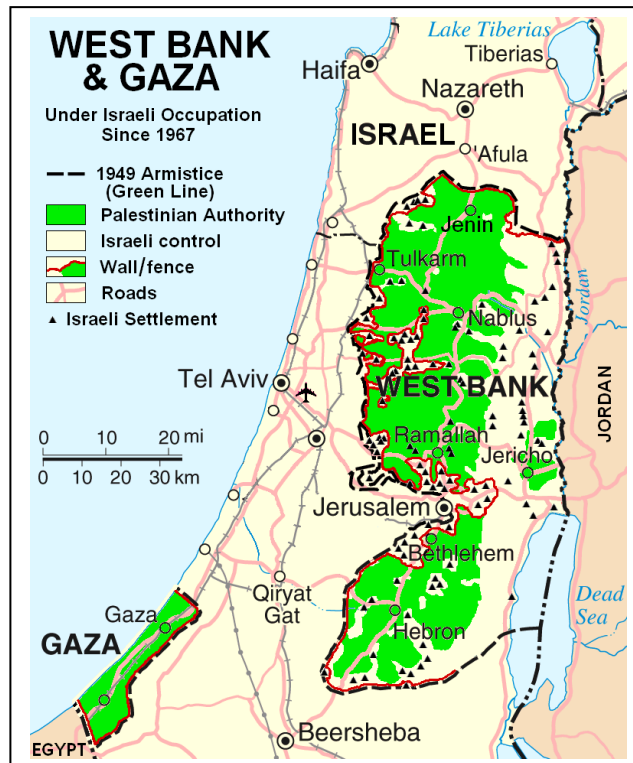
**MINISTERO AFFARI ESTERI  
DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO  
UTC**



**TERRITORI PALESTINESI**

**Proposta di finanziamento**

**WOMEN'S EMPOWERMENT AND LOCAL DEVELOPMENT 3  
(WELOD 3)**



**Luglio 2013**

**PROGRAMMAZIONE 2013-2015**

## Acronimi

Gli acronimi utilizzati sono riportati di seguito:

AP	Autorità Palestinese
AT	Assistenza Tecnica
CSNGS	Cross-sector National Gender Strategy
GAP	EU Plan of Action for Gender Equality and Women's Empowerment 2010-2015(GAP)
ILO	International Labour Organisation
LACS	Local Aid Coordination Secretariat
MAE-DGCS	Ministero degli Affari Esteri – Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
MoA	Ministry of Agriculture
MoL	Ministry of Labour
MoF	Ministero delle Finanze
MoNE	Ministry of National Economy
MoSA	Ministry of Social Affairs
MoU	Memorandum of Understanding
MoWA	Ministry of Women's Affairs
NSCGBV	National Strategy to Combat Gender Based Violence
PMI	Piccole e Medie Imprese
PCBS	Palestinian Central Bureau of Statistics
PNDP	Palestinian National Development Plan
UE	Unione Europea
UNDP	United Nations Development Programme
UNWOMEN	The United Nations Entity for Women
UTL	Unità Tecnica Locale

## INDICE DEI CONTENUTI

<b>1. PRESENTAZIONE DELL'INTERVENTO</b> .....	4
1.1. Sintesi del documento .....	5
1.2. Schema finanziario dell'iniziativa.....	7
1.3. Descrizione dell'iniziativa .....	8
1.4. Quadro logico.....	11
<b>2. CONTESTO</b> .....	22
2.1. Origini dell'iniziativa .....	22
2.2. I partner locali e altri attori coinvolti .....	23
2.3. Impegni delle Autorità palestinesi .....	23
2.4. Problemi da affrontare nel settore GEWE .....	24
2.5. Bibliografia .....	26
<b>3. STRATEGIA D'INTERVENTO</b> .....	27
3.1. Analisi e selezione della strategia d'intervento.....	27
3.2. Beneficiari/e diretti/e e indiretti/e .....	28
3.3. Obiettivi e risultati attesi.....	29
3.3.1 Obiettivo generale.....	29
3.3.2 Obiettivi specifici .....	29
3.3.3 Risultati attesi.....	30
3.4. Attività previste.....	31
<b>4. FATTORI ESTERNI</b> .....	33
4.1. Condizioni .....	33
4.2. Rischi .....	33
4.3. Adattabilità del progetto a fattori esterni .....	34
<b>5. REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO</b> .....	34
5.1. Modalità d'intervento e responsabilità.....	34
5.2. Risorse necessarie .....	35
5.2.1 Risorse umane .....	35
5.3. Cronogramma .....	36
5.4. Stima dei costi e ammissibilità .....	39
5.5. Piano finanziario .....	39

<b>5.6.</b>	<b>Analisi dei costi.....</b>	<b>41</b>
<b>6.</b>	<b>FATTORI DI SOSTENIBILITÀ .....</b>	<b>45</b>
<b>6.1.</b>	<b>Misure politiche di sostegno.....</b>	<b>45</b>
<b>6.2.</b>	<b>Aspetti socio-culturali .....</b>	<b>45</b>
<b>6.3.</b>	<b>Quadro istituzionale e capacità gestionali.....</b>	<b>45</b>
<b>6.4.</b>	<b>Tecnologie appropriate.....</b>	<b>46</b>
<b>6.5.</b>	<b>Aspetti ambientali.....</b>	<b>46</b>
<b>6.6.</b>	<b>Sostenibilità economica e finanziaria .....</b>	<b>46</b>
<b>6.7.</b>	<b>Problematiche legate alla questione di genere e alle pari opportunità .....</b>	<b>47</b>
<b>7.</b>	<b>MONITORAGGIO E VALUTAZIONE .....</b>	<b>47</b>
<b>7.1.</b>	<b>Quadro indicatori e fonti di verifica .....</b>	<b>47</b>
<b>7.2.</b>	<b>Monitoraggio .....</b>	<b>47</b>
<b>8.</b>	<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>47</b>

## **1. PRESENTAZIONE DELL'INTERVENTO**

## 1.1.Sintesi del documento

<b>Paese</b>	Territori Palestinesi
<b>Titolo dell'iniziativa</b>	<i>WELOD 3 (Women's Empowerment and Local Development)</i>
<b>Importo totale a carico della DGCS</b>	Euro 3.300.000,00, di cui: 1) € 1.700.00 a sostegno del bilancio generale – Art. 15 2) € 1.090.000 fondo in loco 3) € 510.000 fondo esperti
<b>Grado di slegamento</b>	Legato al 20%
<b>Obiettivi del Millennio</b>	O1-T1b O3-T3a
<b>Settore OCSE/DAC</b>	<u>Governo e società civile</u> : Politica di sviluppo e programmazione economica; Rafforzamento della società civile; Diritti umani; Organizzazioni ed istituzioni per l'uguaglianza delle donne. <u>Salute</u> : Formazione/educazione medica. <u>Altre infrastrutture e servizi sociali</u> : Servizi sociali e assistenziali; Politiche per l'occupazione e gestione amministrativa.
<b>Tema OCSE/DAC</b>	Eguaglianza di genere
<b>Codice</b>	150: 15110; 15150; 15162; 15164 120: 12181 160: 16010; 16020
<b>Gender Marker</b>	G-2
<b>Rio Markers</b>	n.a.
<b>OCSE/DAC Policies Objectives</b>	Principale
<b>OCSE/DAC Aid for Trade</b>	n.a.
<b>Climate change adaptation</b>	n.a.
<b>Descrizione dell'iniziativa</b>	In risposta alle richieste delle controparti locali il programma mira all'accrescimento delle opportunità di sviluppo socio-economico delle donne palestinesi e alla protezione dei loro diritti mediante un supporto al bilancio del Ministero degli Affari delle Donne (MoWA) e del Ministero degli Affari Sociali (MoSA), accanto ad attività in gestione diretta. In un'ottica di <i>ownership</i> e di <i>institution building</i> il programma prevede lo sviluppo di competenze specifiche all'interno del MoWA per promuovere il <i>gender mainstreaming</i> in tutte le istituzioni palestinesi e nella struttura di coordinamento degli aiuti (LACS), la formazione sulla pianificazione, l'analisi, il monitoraggio e la valutazione di genere dei Piani nazionali e dei settori di intervento. Il programma prevede altresì attività specifiche volte al sostegno dei servizi antiviolenza gestiti dal MoSA e la creazione, presso il MoWA, del primo <i>Osservatorio nazionale sulle donne in difficoltà, la violenza di genere e lo stalking</i> . In sinergia con altri programmi della Cooperazione Italiana inclusi nella programmazione triennale: <i>Start up Palestine - Strumenti finanziari e assistenza tecnica per promuovere l'occupazione e la generazione di reddito in Palestina</i> per il settore sviluppo economico e <i>POSIT - Potenziamento del sistema di cure primarie nei Territori Palestinesi</i> per il settore salute che sono parte della programmazione triennale, oltre al programma <i>Diritti Umani</i> , per il settore giustizia l'iniziativa intende potenziare il processo di empowerment socio-economico delle donne palestinesi mediante formazione e coaching per la creazione di imprese femminili in ogni Governatorato e informazione sul "Codice Rosa" quale strumento di identificazione in ambito sanitario dei casi di violenza di genere. Parallelamente è prevista una formazione specifica nei Governatorati sulla violenza di genere e gli strumenti internazionali di

	prevenzione. L'iniziativa è inoltre finalizzata alla realizzazione delle attività di Lead Donor europeo dell'Italia nel settore "Gender Equality and Women's Empowerment" (GEWE).
<b>Settore</b>	Eguaglianza di Genere
<b>Durata</b>	36 mesi
<b>Controparte affidataria</b>	Autorità Palestinese: 1) Ministero degli Affari delle Donne (MoWA) 2) Ministero degli Affari Sociali (MoSA)
<b>Canale di finanziamento</b>	Bilaterale
<b>Strumento</b>	Dono
<b>Organismi Esecutori</b>	Attraverso sostegno al bilancio: 1) Ministero degli Affari delle Donne 2) Ministero degli Affari Sociali Attraverso gestione diretta con fondo in loco 3) DGCS
<b>Titolo dell'iniziativa in inglese</b>	<i>WELOD 3 (Women's Empowerment and Local Development)</i>
<b>Descrizione dell'iniziativa in inglese</b>	In response to the requests of the local partners, the programme aims to increase the opportunities for the socio-economic development of Palestinian women and to protect their rights through two Budget Support components addressed to the Ministry of Women's Affairs (MoWA) and to the Ministry of Social Affairs (MoSA) together with activities directly implemented by the Italian Cooperation Unit in Jerusalem. In order to grant the local <i>ownership</i> and <i>institution building</i> , the program foresees the development of MoWA's specific competencies in order to promote gender mainstreaming in all Palestinian institutions and in the Local Aid Coordination Structure (LACS), the training on planning, analysis, monitoring and evaluation of National Plans and intervention sectors. The program foresees as well specific activities aimed to support the anti-violence services managed by MoSA and the creation, at MoWA, of the first <i>National Observatory on women in difficulty, gender based violence and stalking</i> . In synergy with the other programmes of the Italian Cooperation <i>Start up Palestine</i> on economic development and <i>POSIT</i> on health which are part of the three-year programming, and the <i>Human Rights programme</i> for the justice sector, the initiative will strengthen the process of Palestinian women's socio-economic empowerment through training and coaching for the creation of women's enterprises in every Governorate and awareness raising activities on the "Code Pink" as a tool for the identification of gender based violence cases in the health sector. At the same time a specific training on gender based violence and international instruments for the prevention of violence will be carried out in the Governorates. The initiative is also aimed to implement the activities related to the role of Italy as European Lead Donor in the field "Gender Equality and Women's Empowerment" (GEWE).
<b>Responsabile tecnico dell'iniziativa</b>	Emanuela Benini

**Allegati alla Proposta di Finanziamento:**

- **Allegato 1** – Bozza di Accordo bilaterale (MoU)  
***Allegati al MoU:***
  - **Annex 1** – Project Document
  - **Annex 2** – Procurement procedures guidelines
  
- **Allegato 2** – Marker efficacia
- **Allegato 3** – ToR esperti

## **1.2. SCHEMA FINANZIARIO DELL'INIZIATIVA**

Il costo totale a **dono** è di Euro **3.300.000,00**

Il programma si articola in tre componenti:

- 1) Supporto al bilancio ex. Art. 15 - Regolamento esecutivo legge 49/87 a partire dal II e III anno dell'importo di € 1.700.000 per:
  - attività di formazione, studio e ricerca, supporto ai servizi del MoWA e del MoSA per il gender mainstreaming, l'empowerment socio-economico delle donne e il contrasto alla violenza di genere.
- 2) Gestione diretta € 1.600.000, di cui:
  - € 1.000.000 a gestione diretta, prevalentemente per garantire: una efficace e rapida realizzazione delle attività di creazione di imprese femminili a livello decentrato, di contrasto alla violenza di genere e per la promozione degli standard internazionali dei diritti umani; la gestione logistica del programma e l'assunzione di personale locale.  
 Il fondo in loco garantirà, inoltre, l'organizzazione di eventi e attività relative al ruolo di EU Lead Donor dell'Italia nel settore "uguaglianza di genere e empowerment delle donne" (Gender Equality and Women's Empowerment-GEWE).
  - € 600.000 per missioni di esperti/e qualificati dall'Italia nei diversi settori (esperti/e di genere e protezione sociale per il coordinamento del programma e delle attività attinenti al ruolo di Lead Donor dell'Italia per il settore GEWE, esperti/e in violenza di genere). Tali esperti/e garantiranno la realizzazione delle varie attività in gestione diretta nonché l'assistenza tecnica alle controparti istituzionali MoWA e MoSA per il coordinamento delle attività richieste mediante supporto al bilancio.

Il finanziamento complessivo per le tre componenti è così ripartito:

<b>RISORSE (€uro)</b>	<b>I anno</b>	<b>II anno</b>	<b>III anno</b>	<b>TOTALE</b>
<b>Art. 15 (supporto al bilancio)</b>		<b>1.000.000</b>	<b>700.000</b>	<b>1.700.000</b>
<b>Fondo in loco</b>	<b>550.000</b>	<b>260.000</b>	<b>280.000</b>	<b>1.090.000</b>
<b>Fondo esperti</b>	<b>30.000</b>	<b>240.000</b>	<b>240.000</b>	<b>510.000</b>
<b>Totale a dono</b>	<b>580.000</b>	<b>1.500.000</b>	<b>1.220.000</b>	<b>3.300.000</b>

### **1.3. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA**



Sulla base degli esiti del Vertice bilaterale di Roma del 23 novembre 2012 e degli impegni presi nel quadro degli aiuti della Cooperazione Italiana allo Sviluppo, la presente iniziativa, parte della *Strategia della Cooperazione italiana allo sviluppo in Palestina (2013-2015)* risponde alla priorità individuata congiuntamente dall'Autorità Nazionale Palestinese e dal Governo Italiano di favorire e promuovere lo sviluppo economico in Palestina.

Essa ha l'obiettivo di rafforzare quanto già in corso nel settore nonché di fornire alle controparti istituzionali (MoWA, MoSA e Governatorati) l'assistenza tecnica richiesta per elaborare politiche di sviluppo e potenziare la fornitura di servizi specializzati sui due assi principali nei quali si concentra l'aiuto della Cooperazione italiana allo Sviluppo nel settore GEWE nei Territori Palestinesi: empowerment socio-economico delle donne e lotta alla violenza di genere.

La presente proposta è in linea non solo con il PNDP 2011-2013, ma anche con differenti Piani nazionali che riguardano le tematiche principalmente affrontate dall'iniziativa, in particolare: la "Cross-Sectoral National Gender Strategy 2011-2013", la "National Strategy to Combat Violence Against Women 2011-2019" del MoWA, il Project Priorities 2013-2015 del Ministero dell'Economia (MoNE), il Piano 2013 del Ministero del Lavoro (MoL) e la "Agricultural Sector Strategy. A shared vision 2011-2013" del Ministero dell'Agricoltura (MoA). Il programma si allinea, inoltre, con i punti delineati per la definizione del nuovo PNDP 2014-2016, per la cui formulazione sono iniziate le prime discussioni mentre scriviamo.

La presente iniziativa rientra nei settori prioritari indicati nelle Linee Guida e indirizzi di programmazione della Cooperazione Italiana allo Sviluppo per il triennio 2013-2015, in particolare: nel settore prioritario 2) Sviluppo umano, laddove si prevedono attività di mainstreaming del "Codice Rosa" in sinergia con il programma "Potenziamento del sistema di cure primarie nei Territori Palestinesi" e nel settore 3) Governance e società civile, essendo l'iniziativa specificamente rivolta al potenziamento dei Centri Tawasol quale sistema di governance inclusiva ed a favorire la ownership democratica mediante il sostegno diretto alle istituzioni MoWA e MoSA, nonché alle organizzazioni di donne della società civile.

L'iniziativa rientra altresì nelle tematiche trasversali indicate nelle summenzionate Linee Guida, affrontando in particolare tematiche quali quelle dei diritti umani e dell'empowerment femminile. Infine, l'iniziativa rispecchia i principi delle Linee Guida per l'Uguaglianza di Genere e l'Empowerment delle Donne del Ministero degli Affari Esteri, in particolare rivolgendosi ai grandi temi: 1. Diritti delle donne e lotta alla violenza di genere; 4. Salute; 6. Partecipazione delle donne alla Governance; 7. L'empowerment economico delle donne.

La proposta, inoltre, riflette i principi delle "Linee guida per la lotta contro la povertà" della DGCS, in particolare perchè si indirizza alla creazione di pratiche di governance inclusiva delle varie parti della società con un'attenzione specifica alle donne, prevede la collaborazione tra le istituzioni MoWA, MoSA e Governatorati per favorire l'empowerment socio-economico delle donne, il rispetto dei loro diritti e la protezione dalla violenza e, non in ultimo, stimola la partecipazione e l'interazione tra i diversi soggetti della società, come il mondo dell'associazionismo, il settore privato e i governi locali in un'ottica di mutuo sostegno per la lotta alla povertà.

Infine la proposta rientra negli obiettivi dell'EU Plan of Action on Gender Equality and Women's Empowerment in Development 2010-2015, in particolare nell'obiettivo specifico 1, attraverso la presa in carico del ruolo di Lead Donor, nell'obiettivo

specifico 3, laddove si porta avanti un dialogo costante con i partner istituzionali sull'uguaglianza di genere, nell'obiettivo specifico 7 mediante il sostegno ai Piani nazionali settoriali, nell'obiettivo specifico 8 attraverso le varie iniziative di contrasto alla violenza domestica e di genere.

A partire dai risultati ottenuti in tre anni di attività, dalle lezioni apprese e dagli impegni assunti, la presente proposta intende quindi consolidare i meccanismi per accrescere le opportunità di sviluppo socio-economico delle donne palestinesi e contribuire all'applicazione degli strumenti internazionali per la difesa dei loro diritti. Parimenti, la presente proposta intende perseguire gli obiettivi di programmazione congiunta europea nel settore.

Le principali attività si concentreranno sui seguenti assi tematici:

- ✓ Empowerment socio-economico: studi di settore e formazione specializzata diretta sia alle istituzioni sia alla società civile, finalizzata alla creazione e all'avviamento di imprese femminili;
- ✓ Violenza di genere: studi di settore, formazione e assistenza tecnica specializzata alle istituzioni ed alla società civile, azioni di protezione delle donne vittime di violenza e di sensibilizzazione della popolazione per la difesa dei loro diritti, ivi inclusa la creazione del primo *Osservatorio nazionale sulle donne in difficoltà, la violenza di genere e lo stalking*;
- ✓ Governance: rafforzamento della società civile e del suo rapporto con le istituzioni finalizzata alla promozione dell'uguaglianza di genere.

In un'ottica di ownership ed armonizzazione, nonché in linea con il "Piano efficacia 3" l'iniziativa dedica un consistente sostegno al bilancio delle controparti istituzionali MoWA e MoSA al fine di rispondere alle loro richieste di potenziamento delle capacità tecniche interne.

Inoltre il ruolo di Lead Donor europeo prevede numerose attività di coordinamento, la preparazione di piani strategici e di programmazione con gli altri Stati membri, la predisposizione e l'aggiornamento di schede settoriali e i rapporti annuali sulla realizzazione del EU Plan of Action for Gender Equality and Women's Empowerment (2010-2015). Grazie alla presente iniziativa sarà quindi possibile dare impulso alla pianificazione congiunta nel settore GEWE con gli altri Paesi europei, con i quali si condivideranno risultati, pratiche e lezioni apprese nell'esperienza sia in fase intermedia sia alla sua conclusione.

## 1.4. Quadro logico

Titolo	<b>Women's Empowerment and Local Development 3</b>			
<b>Obiettivo Generale</b>	Accrescere le opportunità di sviluppo socio-economico delle donne palestinesi e contribuire all'applicazione degli strumenti internazionali per la difesa dei loro diritti.			
<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Logica di intervento</b>	<b>Indicatori obiettivamente verificabili</b>	<b>Fonti di verifica</b>	<b>Ipotesi e rischi</b>
	1) Rafforzare le capacità di gender mainstreaming e di contrasto alla violenza di genere del Ministero delle Donne (MoWA), dei Governatorati e del Ministero degli Affari Sociali (MoSA).	<p>1. A. Le politiche e le azioni di governo per l'empowerment socio-economico delle donne sono promosse, monitorate e valutate in base ai piani nazionali.</p> <p>1. B. Il MoWA è rafforzato nella sua capacità di promuovere l'uguaglianza di genere nei diversi settori e gruppi del LACS.</p> <p>1. C. L'Osservatorio nazionale sulle donne in difficoltà, la violenza di genere e lo stalking informa le politiche di risposta al fenomeno.</p> <p>1. D. I governatorati sono a conoscenza degli strumenti internazionali di lotta alla violenza di genere e applicano il</p>	<p>(dati ex-ante ed ex-post)</p> <p>- Piani nazionali settoriali del MoWA e del MoSA: documenti e rapporti di monitoraggio e valutazione</p> <p>- Documenti e rapporti delle OO.II e agenzie di sviluppo attive sul territorio.</p> <p>- Documenti di costituzione e di lavoro dell'Osservatorio nazionale sulla violenza di genere.</p> <p>- Dati del sistema DARP.</p> <p>- Dati, documenti e rapporti degli sportelli di orientamento al lavoro per le donne dei Tawasol.</p>	<p>- Il MoWA, il MoSA e i governatorati mettono a disposizione adeguate risorse professionali per l'attuazione del piano di supporto al bilancio.</p> <p>- Le istituzioni beneficiarie incorporano le buone pratiche di governance per l'empowerment delle donne nei piani di azione nazionali.</p> <p>- Apertura delle istituzioni locali ad iniziative di promozione e rafforzamento dell'avanzamento economico delle</p>

		<p>Referral System nazionale per i singoli casi.</p> <p>1.E. I centri Tawasol sono integrati nel sistema di riferimento nazionale di orientamento al lavoro e di protezione dalla violenza.</p>	<p>-Dati, documenti e rapporti degli sportelli di orientamento ai servizi antiviolenza dei Tawasol.</p> <p>- Rapporti di monitoraggio e valutazione del programma.</p>	<p>donne e di lotta alla violenza.</p> <p>-Accettazione della società palestinese di iniziative di lotta alla violenza contro le donne.</p>
	<p>2) Potenziare il processo di empowerment economico, politico, sociale e culturale delle donne palestinesi e, insieme, contrastare la violenza di genere favorendo la reintegrazione nella società delle donne che hanno subito violenza.</p>	<p>2.A. Nuove imprese femminili vengono create a partire dalle esperienze dei centri Tawasol nei diversi Governatorati.</p> <p>2.B. Nuove opportunità economiche vengono create per le donne che hanno subito violenza.</p> <p>2.C. La comunità è informata sull'impresa sociale femminile e sulle politiche ed azioni di contrasto alla violenza di genere.</p> <p>2.D. Le università locali offrono corsi universitari per la formazione di figure professionali specializzate nella lotta alla violenza di genere</p>	<p>- Documenti degli istituti di formazione e coaching per la creazione di imprese femminili</p> <p>-Documenti e rapporti del MoWA, del MoSA e dei governatorati.</p> <p>-Dati, documenti e rapporti degli sportelli di orientamento al lavoro dei Tawasol.</p> <p>-Dati, documenti e rapporti delle università locali.</p> <p>-Dati, documenti e rapporti dei centri Tawasol.</p> <p>-Dati, documenti e</p>	<p>-La comunità locale risponde positivamente ai messaggi trasmessi attraverso le campagne di sensibilizzazione ed i seminari informativi.</p> <p>- Gli istituti di istruzione superiore riconoscono il valore accademico e professionale dei corsi universitari per la formazione di figure specializzate in lotta alla violenza di genere.</p> <p>- I centri Tawasol sono promossi dalla società civile come</p>

			<p>rapporti degli sportelli di orientamento ai servizi antiviolenza dei Tawasol.</p> <p>- Pubblicazioni degli studi effettuati in materia di sviluppo socio-economico femminile e di lotta alla violenza di genere.</p>	<p>spazi di governance inclusiva.</p>
	<p>3) Coordinare il settore trasversale "Uguaglianza di genere e empowerment delle donne" come Lead Donor europeo.</p>	<p>3.A. Documenti di programmazione e monitoraggio annuale del Gender Action Plan (GAP) sono prodotti ed aggiornati.</p> <p>3.B. I paesi donatori europei condividono strategie e piani di azione per l'empowerment economico delle donne palestinesi e la lotta alla violenza di genere.</p> <p>3.C. Le istituzioni palestinesi sono sostenute nelle politiche di gender mainstreaming nel quadro della divisione del lavoro nei vari settori dell'APS nei Territori Palestinesi.</p> <p>3.D. La società civile locale ed</p>	<p>- Rapporti annuali GAP 2014 e 2015</p> <p>- Gender Sector Fiche.</p> <p>- Documenti e rapporti della UE.</p> <p>- Documenti di pianificazione congiunta europea settoriale.</p> <p>- Rapporti e minutes degli incontri di coordinamento.</p> <p>- Documenti e rapporti del MoWA, del LACS e delle OO.II.</p> <p>- Rapporti di monitoraggio e valutazione del programma.</p>	<p>- I paesi donatori europei sono collaborativi nell'attuazione del GAP.</p> <p>- Le istituzioni e i meccanismi di coordinamento in atto convergono sulla condivisione di una strategia programmatica comune.</p> <p>- Le istituzioni locali e le OO.II mettono a disposizione adeguate risorse finanziarie e professionali per la partecipazione all'esercizio di coordinamento e</p>

		internazionale partecipa ai piani strategici nazionali e ne informa le azioni di risposta.		programmazione.
<b>Risultati attesi O.S.1)</b>	<b>Per Obiettivo Specifico</b>			
	<p>1.1 Le politiche di sostegno ai servizi di empowerment socio-economico del MoWA e dei Governatorati sono potenziate.</p> <p>1.2 Le capacità di gender mainstreaming del MoWA sono sviluppate.</p>	<p>1.1.1) 11 Tawasol forniscono orientamento al lavoro per le donne.</p> <p>1.1.2) I centri Tawasol sono integrati nel sistema di riferimento nazionale di orientamento al lavoro.</p> <p>1.1.3) N. nuove imprese femminili attivate.</p> <p>1.2.1) Il MoWA è dotato di risorse tecnicamente formate nell'analisi, la pianificazione programmatica e finanziaria, la comunicazione e il monitoraggio e la valutazione di genere.</p> <p>1.2.1) L'applicazione di piani nazionali di genere riflette i marker di genere ed è monitorata e valutata.</p> <p>1.2.2) Le Gender Units dei diversi ministeri sono formate e partecipano</p>	<p>(dati ex-ante ed ex-post)</p> <p>-Documenti e rapporti del MoWA e del MoSA.</p> <p>-Documenti e rapporti delle OO.II e agenzie di sviluppo attive sul territorio.</p> <p>-Documenti e rapporti del MoWA, del LACS e delle OO.II.</p> <p>-Documenti e rapporti dei governatorati/centri Tawasol.</p> <p>-Dati, documenti e rapporti degli sportelli di orientamento al lavoro dei Tawasol.</p> <p>-Dati, documenti e rapporti degli sportelli di orientamento ai servizi antiviolenza dei centriTawasol.</p>	<p>-Le condizioni di sicurezza nei Territori Palestinesi permettono lo svolgersi delle attività.</p> <p>-Le istituzioni locali sono interessate e collaborano al processo di institution building dei Tawasol.</p> <p>-Le organizzazioni della società civile sono interessate e sostengono il networking per lo sviluppo</p> <p>-Le autorità nazionale e locali sostengono le iniziative di promozione e rafforzamento di lotta alla violenza contro le donne e di reintegrazione delle</p>

	<p>1.3 Il MoSA ha aumentato le sue capacità di protezione e assistenza alle donne e ai bambini vittime di violenza.</p>	<p>all'applicazione dei piani di azione nazionali per l'empowerment delle donne.</p> <p>1.2.3) Il MoWA ha consolidato la sua capacità di sua capacità di promuovere l'uguaglianza di genere nei diversi settori e gruppi del LACS.</p> <p>1.2.4) L'Osservatorio nazionale sulle donne in difficoltà, la violenza di genere e stalking è la base per la costruzione di politiche di risposta nell'ambito della protezione e della reintegrazione.</p> <p>1.2.5) Disponibilità di informazioni nei centri Tawasol sulla promozione del codice rosa nelle strutture sanitarie di base.</p> <p>1.3.1) I dati dell'Osservatorio nazionale sulle in difficoltà, la violenza di genere e lo stalking facilitano le azioni di risposta per la protezione e l'assistenza alle donne</p>	<p>-Documenti e rapporti università locali.</p> <p>- Dati dell'Osservatorio nazionale sulla violenza di genere</p> <p>- Dati e documenti dei centri antiviolenza</p> <p>-Materiale di documentazione ed informazione del progetto.</p> <p>-Rapporti di monitoraggio e valutazione del programma.</p> <p>-Liste di partecipazione ai seminari informativi.</p> <p>- Liste di partecipazione ai corsi di formazione.</p>	<p>vittime di violenza nella società.</p> <p>- Gli istituti di istruzione superiore approvano la creazione di corsi universitari per la formazione di figure specializzate in lotta alla violenza riconoscendone il valore accademico e professionale.</p> <p>- I centri Tawasol sono promossi dalla società civile come spazi di networking e condivisione.</p>
--	---	--	--	--

		<p>da parte del MoSA.</p> <p>1.3.2) Lo staff dei centri anti violenza è supervisionato rispetto a gestione casi, gruppi di auto aiuto, sostegno alle maternità e <b>genitorialità</b> difficili, valutazione e gestione del rischio di burn out, strategie di coping.</p> <p>1.3.3) I tre sportelli Zohra rispondono alla richiesta di assistenza alle donne e <b>bambini</b> vittime di violenza nel governatorato di Hebron.</p> <p>1.3.4) Le procedure per l'integrazione delle donne vittime di violenza nella società sono condivise ed adottate.</p>		
<b>O.S.2)</b>	2.1 Le capacità imprenditoriali delle donne dei centri Tawasol sono rafforzate.	<p>2.1.1) N. "business ideas" valide e sostenibili, sviluppate nei centri Tawasol valutate e avviate in attività imprenditoriali.</p> <p>2.1.2) N. donne che hanno sviluppato delle "business ideas" valide e sostenibili appoggiate nel loro percorso per</p>	<p>(dati ex-ante ed ex-post)</p> <p>-Documenti e rapporti del MoWA.</p> <p>-Documenti e rapporti delle OO.II e agenzie di sviluppo attive sul territorio.</p> <p>-Documenti e rapporti</p>	<p>-Le istituzioni locali e nazionali sostengono il potenziamento dei centri Tawasol finalizzata all'empowerment economico delle donne.</p> <p>-Le organizzazioni della società civile</p>



	<p>2.2 La popolazione è sensibilizzata sulla impresa sociale e le produzioni locali femminili.</p> <p>2.3 Le competenze professionali ed istituzionali per il contrasto alla violenza di</p>	<p>l'avviamento imprenditoriale.</p> <p>2.1.3) Nuove opportunità economiche vengono create per le donne che hanno subito violenza.</p> <p>2.1.4) N. utenti degli sportelli di orientamento al lavoro dei centri Tawasol.</p> <p>2.1.5) N. delle organizzazioni di donne coinvolte nelle attività di empowerment economico.</p> <p>2.2.1) N. attività informative e di sensibilizzazione sul credito d'aiuto, sull'impresa sociale e le produzioni locali femminili promosse dai centri Tawasol a favore della comunità.</p> <p>2.2.2) Risultati e livello di diffusione degli studi su: Lavoro vulnerabile, informale, non retribuito delle donne: cause e implicazioni.</p> <p>2.3.1) N. corsi di formazione universitaria in modalità residenziale e on-line, creati e</p>	<p>dei governatorati/centri Tawasol.</p> <p>-Liste di partecipazione ai corsi di formazione.</p> <p>-Test di apprendimento formazione.</p> <p>-Liste di partecipazione ai seminari informativi.</p> <p>-Record di utenze agli sportelli di orientamento al lavoro/dati mensili.</p> <p>-Materiale di documentazione ed informazione del programma.</p> <p>- Materiale di sensibilizzazione sulle imprese sociali femminili prodotto e distribuito.</p> <p>- Pubblicazione degli studi.</p> <p>- Materiali prodotti per i corsi di formazione universitaria.</p> <p>- Liste iscritti ai corsi universitari di</p>	<p>sono interessate e sostengono il networking finalizzato all'empowerment economico delle donne.</p> <p>-Il MoWA e il MoL collaborano con i governatorati.</p> <p>-Le donne possono recarsi ai centri.</p> <p>- Il MoWA e i governatorati mettono a disposizione adeguate risorse professionali per la realizzazione delle attività di sostegno al bilancio.</p> <p>- Gli Enti di ricerca e di formazione coinvolti sono proattivi e collaborativi.</p> <p>- Il MoSA ed i centri anti violenza prendono in carico il riferimento delle</p>
--	--	--	--	---

	<p>genere sono accresciute.</p> <p>2.4 La reintegrazione delle donne vittime di violenza nella società è facilitata.</p>	<p>funzionanti.</p> <p>2.3.2) N. partecipanti ai corsi/diplomate.</p> <p>2.3.3) Livello di competenza e soddisfazione dei/le partecipanti ai corsi.</p> <p>2.3.4) 11 Tawasol sono nel sistema di riferimento ed orientamento ai servizi di protezione e antiviolenza.</p> <p>2.3.5) N. seminari e workshop realizzati nei centri Tawasol sulle politiche di contrasto alla violenza di genere e per la reintegrazione delle donne vittime di violenza e livello di soddisfazione partecipanti.</p> <p>2.4.1) N. cases conferences effettuate e andate a buon fine.</p> <p>2.4.2) Livello di soddisfazione delle beneficiarie.</p> <p>2.4.3) N. e tipo delle opportunità di lavoro create per donne vittime di violenza.</p> <p>2.4.4) N. donne vittime di violenza accompagnate alla formazione scolastica e</p>	<p>formazione per personale specializzato in prevenzione della violenza di genere e cura delle vittime.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Record di iscrizioni e partecipazioni ai corsi on-line.</li> <li>-Rapporti delle cases conferences.</li> <li>- Testimonianze dirette delle beneficiarie.</li> <li>- Rapporti del MoSA e dei centri antiviolenza.</li> <li>- Pubblicazione degli studi</li> <li>- Liste di partecipazione si workshop e seminari organizzati dai Tawasol.</li> <li>- Materiali delle campagne nazionali di lotta alla violenza di genere.</li> <li>- Studi su: Lavoro vulnerabile, informale, non retribuito delle donne: cause e</li> </ul>	<p>donne vittime di violenza alla formazione scolastica e finalizzata alla reintegrazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le procedure per la reintegrazione delle donne vittime di violenza nella società sono parte del sistema di riferimento nazionale.</li> </ul>
--	--	--	--	--

	2.5 La popolazione è sensibilizzata sulle politiche di empowerment delle donne e di contrasto alla violenza di genere.	<p>all'avviamento al lavoro.</p> <p>2.4.5) Risultati degli studi su: Dimensione socio-economica della violenza di genere; Violenza di genere e disabilità; Menomazioni e malattie derivanti dalla violenza di genere.</p> <p>2.5.1) N. seminari e workshop realizzati nei centri Tawasol.</p> <p>2.5.2) N. partecipanti al seminario sulla violenza di genere e maschilità e livello di soddisfazione.</p> <p>2.5.3) Dati delle campagne nazionali di lotta alla violenza di genere.</p> <p>2.5.4) Risultati degli studi realizzati nel corso del programma.</p>	<p>implicazioni; Dimensione socio-economica della violenza di genere; Violenza di genere e disabilità; Menomazioni e malattie derivanti dalla violenza di genere</p> <p>- Materiali stampa e dati web sulla diffusione delle informazioni e delle attività del programma.</p> <p>-Rapporti di monitoraggio e valutazione del programma.</p>	
<b>O.S.3)</b>	3.1 Il gruppo di paesi membri europei attivi nei Territori Palestinesi sulle tematiche di eguaglianza di genere ed empowerment delle donne condivide la strategia per	<p>3.1.1) N. di paesi che adottano una strategia condivisa sui due obiettivi proposti.</p> <p>3.1.2) N. di paesi che partecipano al joint-programming europeo.</p>	<p>(dati ex-ante ed ex-post)</p> <p>- Documenti e rapporti della UE, delle OO.II, del LACS, del MoWA, delle INGOs attive sul territorio.</p>	- I paesi donatori europei sono collaborativi nell'attuazione del GAP e relativi documenti di riferimento.

	<p>l'empowerment economico delle donne e la lotta alla violenza di genere.</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Documenti di pianificazione congiunta europea settoriale.</li> <li>- Rapporti annuali GAP 2014 e 2015.</li> <li>- Gender sector Fiche.</li> <li>- Liste di partecipazione agli incontri di coordinamento.</li> <li>- Rapporti di monitoraggio e valutazione del programma.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- I paesi donatori europei sono favorevoli alla pianificazione congiunta e mettono a disposizione adeguate risorse finanziarie e tecniche.</li> <li>- Le istituzioni e i meccanismi di coordinamento in atto convergono sulla condivisione di una strategia programmatica comune.</li> <li>- Le istituzioni locali e le OO.II mettono a disposizione adeguate risorse finanziarie e professionali per la partecipazione all'esercizio di coordinamento e programmazione.</li> <li>- La società civile è proattiva e propositiva.</li> </ul>
3.2	<p>I rapporti annuali sulla realizzazione del EU Plan of Action for Gender Equality and Women's Empowerment 2010-2015 (GAP) sono redatti e consegnati.</p>	<p>3.2.1) Risultati dei rapporti annuali GAP 2014 e 2015.</p>		
3.3	<p>Le istituzioni palestinesi, in particolare (MoWA e Gender Units dei Ministeri) sono sostenute nelle politiche di gender mainstreaming nel quadro della divisione settoriale del lavoro dei donatori.</p>	<p>3.3.1) Livello di soddisfazione delle istituzioni palestinesi sul lavoro di coordinamento in ambito europeo sulle tematiche di uguaglianza di genere ed empowerment delle donne.</p>		
3.4	<p>La società civile locale ed internazionale partecipa ai piani strategici nazionali e ne informa le azioni di risposta.</p>	<p>3.4.1) Livello di partecipazione della società civile locale e internazionale ai meeting di coordinamento settoriale e alla definizione di piani di azione.</p>		

<b>Attività previste</b>	<i>Per Risultato Atteso</i>		
<b>Per O.S. 1)</b>	1.1. Sostegno al bilancio del MoWA per le politiche ed i servizi di empowerment socio-economico delle donne		
	1.2. Sostegno al bilancio del MoWA per la formazione e la programmazione di genere		
	1.3. Sostegno al bilancio del MoSA per la protezione e la cura delle donne e bambini vittime di violenza		
<b>Per O.S. 2)</b>	2.1. Formazione e coaching per la creazione di imprese femminili		
	2.2. Sensibilizzazione della popolazione sulla impresa sociale e le produzioni locali femminili		
	2.3. Creazione di un nuovo centro Tawasol nel Governatorato di Gaza		
	2.4. Creazione di moduli formativi universitari per operatri/trici specializzati/e nella prevenzione della violenza di genere e assistenza alle vittime		
	2.5. Formazione nei governatorati sull'uso degli strumenti internazionali di lotta alla violenza di genere e applicazione del Referral System nazionale per la gestione dei casi		
	2.6. Facilitazione della reintegrazione delle donne vittime di violenza nella società		
	2.7. Sensibilizzazione della popolazione sulle politiche di empowerment delle donne e di contrasto alla violenza di genere, comunicazione sociale		
<b>Per O.S. 3)</b>	3.1. Coordinamento del gruppo di paesi membri europei attivi nei Territori Palestinesi sulle tematiche di eguaglianza di genere ed empowerment delle donne finalizzato alla condivisione della strategia per l'empowerment economico delle donne e la lotta alla violenza di genere		
	3.2. Coordinamento e redazione dei rapporti annuali sulla realizzazione del EU Plan of Action for Gender Equality and Women's Empowerment 2010-2015(GAP)		
	3.3. Sostegno alle istituzioni palestinesi nelle politiche di gender mainstreaming nel quadro della divisione del lavoro nei vari settori dell'APS nei Territori palestinesi		
	3.4. Partecipazione della società civile locale ed internazionale ai piani strategici nazionali e proposte per azioni di risposta		

## **2. Contesto**

### **2.1. Origini dell'iniziativa**

L'Italia svolge da tempo una forte azione a favore dell'empowerment sociale, culturale ed economico delle donne palestinesi. Grazie a questo impegno il nostro Paese è stato unanimamente riconosciuto leader nel settore "Uguaglianza di genere e empowerment delle donne" nei Territori Palestinesi ed ha assunto ufficialmente il ruolo di Lead Donor europeo nel febbraio 2013 per il settore GEWE.

La Cooperazione Italiana è stata pioniera nell'affrontare il fenomeno della violenza contro le donne nei Territori Palestinesi attraverso la creazione, a partire dal 2001, del Centro Mehwar per la protezione e l'empowerment delle donne e delle famiglie. Il Centro si è affermato quale struttura di eccellenza per il trattamento dei casi di violenza di genere e costituisce un riferimento centrale per la costruzione delle politiche nazionali di lotta alla violenza, nonché un riferimento per l'intera area mediorientale.

Dopo la creazione del Ministero degli Affari delle Donne nel 2003, l'Italia è stata uno dei primi Paesi donatori a sostenere le politiche di gender mainstreaming di questo Ministero attraverso il programma TAMKEEN, grazie al quale sono stati creati nel 2005 i primi 4 Tawasol (Centri di formazione, informazione e comunicazione di carattere socio-economico, culturale e sociale) nei Governatorati di Nablus, Jenin, Betlemme ed Hebron.

L'azione della Cooperazione Italiana è stata rilanciata con il programma WELOD (Women's Empowerment and Local Development) a partire dal febbraio 2009, come parte del sostegno italiano al Piano di Riforma e Sviluppo (PRDP) 2008-2010 e in special modo all'obiettivo "Promuovere la partecipazione e l'empowerment delle donne nella società".

In un contesto in cui l'aiuto a favore dell'AP è passato dalla fase dell'emergenza a quella del capacity building, il programma WELOD offre specifica assistenza tecnica al Ministero degli Affari delle Donne e agli undici Governatorati della Cisgiordania per lo sviluppo di politiche ed azioni volte a proteggere i diritti delle donne e a migliorare le loro opportunità in termini sociali, economici e culturali proprio attraverso i centri Tawasol che dal 2010 sono presenti in tutti gli undici governatorati della Cisgiordania e gestiti dagli stessi in partenariato con il MoWA.

Come dichiarato dalla stessa Ministra per gli Affari delle Donne, Rabiha Diab, in diverse occasioni, i centri Tawasol rappresentano il MoWA a livello decentrato, rendendolo capace di operare capillarmente per rispondere ai bisogni strategici e pratici delle donne palestinesi. Parimenti, gli undici governatorati della Cisgiordania ritengono questi Centri, che ospitano nelle proprie strutture, un'esperienza unica e strategica per coinvolgere le organizzazioni della società civile e le istituzioni a livello locale in piani di azione condivisi e sostenibili per l'empowerment delle donne.

Dal 2013, con il Programma annuale WELOD II, si promuove l'empowerment socio-economico delle donne palestinesi e la lotta alla violenza di genere, attraverso la creazione di impiego qualificato femminile, la creazione di servizi di orientamento al lavoro, la promozione di politiche di prevenzione primaria e secondaria della violenza di genere e la promozione di politiche e percorsi di reintegrazione nella società delle donne sopravvissute alla violenza domestica.

All'origine dell'iniziativa si situa anche la necessità di dare continuità al lavoro che l'UTL ha iniziato a svolgere nell'ambito del ruolo di Lead Donor europeo nel settore GEWE, soprattutto in termini di coordinamento tematico intersettoriale con gli altri Stati membri e di preparazione di documenti programmatici e dei rapporti annuali sullo stato di avanzamento del GAP. Il lavoro di Lead Donor, a cui la presente proposta dedica attività specifiche, si iscrive peraltro nelle raccomandazioni scaturite dalle riunioni degli Esperti di Uguaglianza di Genere del 11 e 12 aprile 2013 e del Seminario tecnico sulla programmazione congiunta dei paesi europei del 26 aprile 2013, tenutisi entrambi a Bruxelles.

## **2.2. I partner locali e altri attori coinvolti**

I partner principali dell'iniziativa sono rappresentati dal MoWA, dal MoSA, e dal Ministero delle Finanze palestinesi, quest'ultimo relativamente alla componente di supporto al bilancio.

I due enti realizzatori sono il MoWA ed il MoSA. La gestione dei finanziamenti di supporto al bilancio sarà congiunta e vedrà implicati sia i due ministeri summenzionati sia la DGCS, rappresentata da esperti individuati all'avvio del progetto.

Parteciperanno alla gestione del progetto anche gli 11 Governatorati, con particolare riferimento ai Centri Tawasol, situati al loro interno, presso i quali si svolgerà una parte consistente delle attività progettuali.

## **2.3. Impegni delle Autorità palestinesi**

Per quanto concerne la componente di supporto al bilancio, il Ministero delle Finanze palestinese entrerà in un accordo tecnico-finanziario con la Cooperazione Italiana.

Per la realizzazione dell'iniziativa si richiede da parte dell'AP l'impegno a gestire in modo trasparente, rendicontabile ed efficiente il fondo messo a disposizione dalla Cooperazione Italiana. Al fine di assicurare il necessario controllo sulle spese pianificate e su quelle realizzate, sarà richiesta la garanzia di accesso permanente alla documentazione amministrativo-contabile. Tale attività sarà realizzata dagli esperti DGCS tramite apposite visite di controllo, oltre che dalla società di revisione dei conti, come previsto nell'accordo che sarà stipulato con l'AP.

Inoltre, il MoWA e il MoSA dovranno fornire l'assistenza necessaria a superare gli impedimenti burocratici e le difficoltà tecniche, che si possano presentare nel corso della realizzazione del programma, tra le quali:

- a) facilitare l'accesso del personale in missione alla documentazione ed alle strutture in cui hanno sede le attività del programma;
- b) garantire una adeguata organizzazione e logistica per le attività di formazione, di sensibilizzazione e di comunicazione;
- c) identificare i funzionari responsabili delle singole componenti del programma.

## **2.4. Problemi da affrontare nel settore GEWE**

Le analisi sui ruoli di genere nei Territori Palestinesi devono tener conto, da un lato, del difficile processo di trasformazione sociale, politica ed economica, così come avviene per altre società arabe, ma anche della complicata ed unica situazione politica che caratterizza il paese. Tali fattori e le loro spesso controverse dinamiche contribuiscono ad influenzare le percezioni circa il "ruolo giusto" delle donne nelle sfere sociale, economica e politica. Il Rapporto del Segretario Generale dell'ONU 2011-2012 sulla situazione ed assistenza alle donne sottolinea i complessi fattori che ostacolano il benessere delle donne di ogni età nei Territori Palestinesi. Tali fattori sono in parte riconducibili alla reticenza, esistente anche in altre società arabe, nel riconoscere adeguatamente l'entità del contributo (spesso non retribuito) delle donne ai processi di sviluppo sociale, economico e politico.

Mentre il gender gap nell'educazione è del tutto colmato, laddove, per un totale di 43,9% di popolazione istruita, gli uomini rappresentano il 43% mentre le donne il 44,5%, il grado di istruzione non si riflette direttamente nella partecipazione alla vita lavorativa, dove sono stridenti le differenze di genere. Secondo le più recenti statistiche del PCBS, su una forza lavoro del 43,6% sul totale della popolazione palestinese, la partecipazione femminile si ferma al 17,4%. Il tasso di disoccupazione femminile continua ad essere molto alto, arrivando al 32,9% verso quello maschile del 20,5%. Questo dato è particolarmente esplicativo se si considera che è raddoppiato negli ultimi dieci anni, aumentando, peraltro, di 5 punti dal 26,8% del 2010. Parallelamente il tasso di disoccupazione maschile si è dimezzato in dieci anni, diminuendo di 3 punti dal 23,1% del 2010. Secondo uno studio dell'ILO, infatti, la società palestinese percepisce ancora la presenza femminile nel mercato del lavoro come una minaccia alle opportunità di impiego maschile, in quanto più costosa se la donna è sposata ed ha pertanto degli obblighi familiari, nonché perché può godere dei permessi di maternità. Questi dati sono ancora più seri se si considerano le differenze fra la Cisgiordania e la Striscia di Gaza, dove, su una forza lavoro del 40.1%, l'occupazione femminile arriva solo al 14.7%, verso quella maschile del 65%.

Nei Territori Palestinesi la divisione sessuale del lavoro è ancora molto forte. Le donne hanno accesso limitato a varie tipologie di occupazioni, spesso situate al di fuori delle aree nevralgiche della crescita economica, incapaci di assorbire l'aumento della domanda di lavoro. In mancanza di politiche di impulso concreto all'impiego femminile, di servizi in grado di alleggerire il peso del lavoro sociale e familiare sulle donne e in presenza di una cultura del lavoro che mostra molte discriminazioni di genere, circa 6 donne su 10 si vedono costrette a ricorrere al lavoro informale. Lavoro informale per le donne significa, nella maggior parte dei casi, lavorare soprattutto in ambito rurale o di piccolo artigianato senza percepire alcun reddito e in assenza di protezione, ossia in regime di esclusione dalle forme di previdenza sociale e di assicurazione sanitaria.

Il divario salariale esistente è altrettanto esemplificativo delle discriminazioni di genere nel mercato del lavoro palestinese, dove il salario medio di una donna ammonta solo al 77% di quello di un uomo. Il dissonante dato su Gaza, dove invece la media salariale femminile risultava più alta del 31% rispetto a quella maschile è spiegata dall'ILO con l'alta proporzione di impiego delle donne nel settore pubblico all'interno del bassissimo tasso di impiego femminile sopra riportato (14,7%).



Anche i dati sulla scarsa rappresentazione delle donne palestinesi nei luoghi decisionali e a capo delle istituzioni rimandano a disuguaglianze di genere, nonostante le donne palestinesi siano sempre state molto attive nella vita politica del loro paese. Le donne costituiscono il 15% del nuovo governo palestinese, formato il 6 giugno 2013, dove su 20 Ministri solo 3 sono donne a fronte delle 5 presenti nel vecchio governo. Le ultime stime disponibili del 2010 danno la presenza delle donne nel Consiglio Legislativo Palestinese al 13,2% con 17 deputate su 132 membri, e al 18% quella nei Consigli locali.

Nei Territori Palestinesi le donne rischiano spesso la loro incolumità fisica e psicologica. Risultato di ormai numerosi studi è la certezza che la violenza contro le donne tende ad esacerbarsi in aree di conflitto, traducendosi in aggressioni ed abusi fisici e verbali all'interno e all'esterno dell'ambito familiare e in arresti arbitrari. Gli ultimi dati del PCBS riportano le casistiche del 2011 sulla violenza domestica, in base alle quali risulta che il 29,9% delle donne sposate, il 19,5% delle donne non sposate, e il 45,8% dei bambine/i di età compresa tra 12 e i 17 anni sono state esposte alla violenza all'interno delle mura domestiche. Nella Striscia di Gaza il fenomeno è ancora più grave: si stima che oltre il 50% delle donne sposate subiscano violenza intrafamiliare.

Il sistema legale nei Territori Palestinesi è un patchwork di diversi codici ereditati dalle varie amministrazioni e contiene molte discriminazioni di genere, particolarmente in materia di divorzio, custodia dei figli, eredità. Inoltre non ci sono leggi per proteggere le donne dalla violenza domestica e le norme sociali spesso impediscono loro di denunciare. Uno studio dell'UNDP sull'accesso alla giustizia in Cisgiordania mostra i diversi ostacoli che si frappongono alla protezione delle donne, ivi inclusa la mancanza di consapevolezza legale, di assistenza legale, l'insensibilità del sistema giustizia e sicurezza ai bisogni delle donne. Il sistema della giustizia informale è usato in questioni tradizionalmente considerate "private" e che riguardano in particolare l'ambito familiare, anche se rientrano nei crimini contemplati dal Codice Penale come, tra gli altri, il femminicidio, i cosiddetti "crimini d'onore" e la violenza contro donne e bambine.

Sebbene molti sforzi siano stati fatti dal governo palestinese con risultati molto apprezzabili, gli obiettivi strategici del settore sociale del PNDP particolarmente per ciò che riguarda la partecipazione e l'empowerment femminile non sono stati ancora pienamente raggiunti. In particolare, gli impegni del PNDP relativi all'empowerment delle donne che necessitano di particolare attenzione e che vengono presi in considerazione per la strutturazione del presente programma riguardano, tra gli altri:

- Sostenere l'educazione femminile e l'empowerment economico delle donne e assicurare il gender mainstreaming nelle politiche e strategie economiche nazionali;
- Assicurare volontà politica sulla promozione dell'uguaglianza di genere e dei diritti delle donne;
- Procedere alla revisione, con relativi emendamenti, di tutte le leggi per assicurare che i diritti delle donne siano codificati nel sistema legale palestinese;
- Assicurare che ogni istituzione pubblica rispetti una politica di tolleranza zero rispetto alla discriminazione e alla violenza contro le donne e realizzi programmi a questi fini;
- Assicurare l'aumento della partecipazione politica delle donne nei partiti politici e nell'assunzione di ruoli di responsabilità;
- Combattere gli stereotipi di genere nei programmi scolastici e nei media.

## 2.5. Bibliografia

- **Abu Nahleh, Lamis**, *Crimes of Women's Killing in Palestine, 2004-2006*, Palestinian Non-Governmental Forum Against Violence Against Women, Ramallah, 2007.
- **Bisan Centre for Research and Development**, *Gender-Based Violence in the Occupied Palestinian Territory*, October 2011.
- **Cooperazione Italiana allo Sviluppo**, *Linee Guida e indirizzi di programmazione per il triennio 2013-2015*
- **EU** Plan of Action for Gender Equality and Women's Empowerment 2010-2015(GAP)
- **HTSPE for EUREP**, *Mapping Study of EU Donor Strategies on Gender in the occupied Palestinian Territory*, June 2012
- **ILO**, *Review of labour laws to promote women's labour force participation: a legal analysis and recommendations for promoting gender equality*, Geneva, 2011.
- **ILO**, *The situation of workers of the occupied Arab territories*, International Labour Conference 100th session, 2011.
- **Institute of Women's Studies, Bir Zeit University**, *The impact of Israeli mobility restrictions and violence on gender relations in Palestinian society*, The World Bank, September 2008.
- **Kvinna till Kvinna Foundation**, *Addressing Inequalities: Inequalities facing women living in Area C of the occupied Palestinian Territories West Bank*, October 2012
- **LACS and UN Women**, *Gender in the Local Aid Coordination in the occupied Palestinian territory*, May 2012.
- **MAE-DGCS**, *La Cooperazione Italiana allo sviluppo nel triennio 2013-2015. Linee-guida e indirizzi di programmazione*, Aggiornamento: 7 marzo 2013.
- **MAE-DGCS**, *Linee Guida per l'Uguaglianza di Genere e l'Empowerment delle Donne*, luglio 2010.
- **MAE-DGCS**, *Linee guida per la lotta contro la povertà*.
- **MoA**, *Agricultural Sector Strategy. A shared vision 2011-2013*.
- **MoNE**, *Project Priorities 2013-2015*.
- **MoWA**, *Cross-Sectoral National Gender Strategy: Promoting Gender Equality and Equity 2011-2013*, 2011
- **MoWA**, *National Strategy to combat Violence against Women 2011-2019*.
- **PA**, *Palestinian National Development Plan. Establishing the State, building our Future, 2011-2013*
- **PCBS**, *Labour Force Survey*, 2012.
- **PCBS**, *Palestine in Figures*, 2012.
- **PCBS**, *Report on men and women in Palestine: issues and statistic*, December 2011
- **PCBS**, *Unemployment Rate Among Labour Force Participants in the Palestinian Territory by Governorates and Sex, 1999-2011*.
- **PCBS**, *Violence Survey in the Palestinian Society*, 2011
- *Rapporto del Segretario Generale dell'ONU 2011-2012*, disponibile su <http://unispal.un.org/UNISPAL.NSF/0/66C95A9E4BFE6CE085257B3300634A35>.
- **The International Bank of Reconstruction and Development/The World Bank** *Capabilities, Opportunities and Participation, Gender Equality and*

*Development in the Middle East and North Africa Region, A Companion Report to the World Development Report 2012*

- **The World Bank**, *Checkpoints and Barriers: Searching for Livelihoods in the West Bank and Gaza. Gender Dimensions of Economic Collapse*, Document of the World Bank, Sustainable Development Department Middle East and North Africa Region, February, 2010.
- **UN Women**, *Who answers to Gazan women? An economic security and rights research*, October 2011
- **UNDP – PAPP, Kvinna till Kvinna**, *Palestinian women organizing in Jerusalem*, 2010,
- **UNDP**, *A Review of Palestinian Legislation from a Women’s Rights Perspective*, September 2011,
- **UNDP**, *A review of Palestinian legislation from a women’s rights perspective*, March 2012.
- **WCLAC**, *The experience of Personal Status Law in the Occupied Palestinian Territory*, 30 July 2011

### **3. STRATEGIA D’INTERVENTO**

#### **3.1. Analisi e selezione della strategia d’intervento**

L’empowerment economico, politico, sociale e culturale delle donne insieme all’eliminazione della violenza di genere fanno parte di un processo che richiede volontà, risorse adeguate e uno sforzo concertato e a lungo termine, portato avanti da molteplici attori in diversi settori.

Nella presente proposta si intende dare un forte impulso all’empowerment economico femminile attraverso attività di formazione, coaching e avviamento di imprese con lo scopo di favorire storie di successo ripetibili e in grado di rappresentare un nuovo modello culturale rispetto alla concezione e alla rappresentazione tradizionale del ruolo delle donne nei Territori Palestinesi. Si intende inoltre mettere in atto azioni di contrasto di lotta alla violenza ampliando i servizi già posti in essere e approfondendo il livello tecnico delle istituzioni locali e nazionali come richiesto da queste ultime.

La presente proposta si pone come raccordo intersettoriale di genere, stabilendo significanti sinergie con gli altri due programmi della cooperazione italiana dei settori Sviluppo economico e Salute che sono parte della Strategia di Sviluppo della Cooperazione Italiana nei Territori Palestinesi (2013-2015). **Sinergie saranno anche stabilite con il programma *Diritti Umani*, per il settore giustizia.**

Per quanto riguarda lo Sviluppo economico, la proposta intende sostenere il processo di acquisizione di competenze nella creazione di imprese femminili stabilendo dei legami con i servizi di assistenza e accompagnamento alle imprese e all’accesso agli strumenti finanziari che sono previsti nel programma “Start-up Palestine: Financial vehicles and technical assistance to boost employment and income generation in Palestine”. Parallelamente il programma “Start-up Palestine” potrà avvalersi della rete Tawasol e in particolare dei centri di orientamento al lavoro ivi istituiti come bacino di utenza delle attività di supporto alle imprese.

Per quanto riguarda il settore Salute, utilizzando il potenziale dei centri Tawasol come rete in grado di mettere in connessione oltre 200 organizzazioni in tutta la Cisgiordania, il programma propone azioni di sensibilizzazione sulle attività svolte nell'ambito della proposta "Potenziamento del sistema di cure primarie nei Territori Palestinesi", in particolare quelle riguardanti la formazione del personale sanitario dei servizi di emergenza e materno-infantile dei Centri di salute di livello 3-4 e degli ospedali del Ministero della Sanità dei distretti di Betlemme e di Hebron su come riportare il maltrattamento nei documenti clinici e informare le donne riguardo la rete dei servizi utili esistenti (screening e c.d. "codici rosa").

Le sinergie con il programma *Diritti Umani*, si realizzeranno sia attraverso la promozione di incontri protetti per i minori da realizzarsi all'interno delle strutture antiviolenza come attività socio-legale, sia con la formazione interfacoltà per la formazione di figure altamente specializzate nella lotta alla violenza di genere che comprenderà anche la formazione in ambito giuridico.

L'iniziativa si rivolgerà anche alle donne di Gaza, mediante la creazione di un nuovo centro Tawasol, da tempo richiesto dalla società civile della Striscia, e attraverso la diffusione di parte delle attività di contrasto alla violenza gestite dal MoWA, in particolare il servizio di "Osservatorio sulle donne in difficoltà, la violenza di genere e lo stalking" e relative attività formative.

Al fine di garantire una sempre maggiore presa in carico delle azioni di sviluppo da parte delle istituzioni locali, la proposta prevede un sostanziale trasferimento all'ANP di fondi sulla base delle indicazioni dell'articolo 15. Questo è completato da una componente in gestione diretta per attività di assistenza tecnica da realizzarsi direttamente con i centri Tawasol dei Governatorati e di formazione da realizzarsi mediante il coinvolgimento diretto delle Università, nonché per le attività di sensibilizzazione, comunicazione sociale e visibilità, monitoraggio, controllo amministrativo-contabile e valutazione.

La realizzazione attraverso i meccanismi su esposti consente un maggiore grado di flessibilità e di adattabilità all'evoluzione del contesto, allo stesso tempo garantendo la presenza dell'UTL e della DGCS in fase di programmazione e monitoraggio.

### **3.2. Beneficiari/e diretti/e e indiretti/e**

I/Le beneficiari/e dell'iniziativa sono direttamente e indirettamente la popolazione palestinese che beneficia delle attività di sensibilizzazione e delle ripercussioni positive di tutte le azioni svolte in favore dell'empowerment socio-economico delle donne e del contrasto alla violenza di genere.

#### **Beneficiari/e diretti/e sono:**

- Circa 400 donne che usufruiranno dei servizi messi loro a disposizione dagli 11 Tawasol e dai servizi antiviolenza, incluse le attività di empowerment socio-economico e di lotta alla violenza contro le donne;
- Circa 20 bambini che usufruiranno dei servizi messi loro a disposizione dai servizi antiviolenza;
- Almeno 200 organizzazioni di donne palestinesi e altre organizzazioni della società civile che operano in favore delle donne;

- Almeno 30 istituzioni locali membri dei Tawasol;
- Le controparti locali:
  - Lo staff del MoWA, in particolare le/i dirigenti responsabili dei dipartimenti che collaborano con i centri Tawasol (Politiche e pianificazione; Formazione; Ricorsi).
  - I Governatorati, in particolare:
    - Le 11 Direttrici dei Centri Tawasol/Direttrici Dipartimenti Donne e Bambini
    - Gli 11 Governatori
    - 11 Rappresentanti dei futuri Comitati di Reintegrazione dei Centri Tawasol
    - 11 Direttori/trici e/o personale tecnico dipartimenti legali dei Governatorati
  - Il MoSA, in particolare:
    - 11 responsabili dei dipartimenti "Women and Childhood" delle Direzioni locali del MoSA.
    - Operatori/trici sociali delle Direzioni locali del MoSA
  - Le operatori/trici specializzati/e che usufruiranno della formazione sia a livello universitario sia a livello di strutture pubbliche.

**Beneficiari indiretti sono:**

I politici e i decision makers palestinesi; il personale delle ONG palestinesi e quello delle istituzioni che parteciperanno ai seminari promossi dall'iniziativa, tutte le altre donne palestinesi che beneficeranno indirettamente dell'intervento di *capacity building* rivolto alle istituzioni e organizzazioni non governative e, in generale, la popolazione palestinese grazie alla maggiore coinvolgimento delle donne nelle sfere economica, sociale e politica.

**3.3.OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI**

**3.3.1 Obiettivo generale**

Accrescere le opportunità di sviluppo economico delle donne palestinesi e contribuire all'applicazione degli strumenti internazionali per la difesa dei loro diritti.

**3.3.2 Obiettivi specifici**

- 1) Rafforzare le capacità di gender mainstreaming e di contrasto alla violenza di genere del Ministero delle Donne (MoWA), dei Governatorati e del Ministero degli Affari Sociali (MoSA);
- 2) Potenziare il processo di empowerment economico, politico, sociale e culturale delle donne e, insieme, contrastare la violenza di genere favorendo la reintegrazione nella società delle donne che hanno subito violenza;
- 3) Coordinare il settore trasversale "Uguaglianza di genere e empowerment delle donne" come Lead Donor europeo.

### 3.3.3 Risultati attesi

#### **Risultati per Obiettivo specifico 1: Rafforzare le capacità di gender mainstreaming e di contrasto alla violenza di genere del Ministero delle Donne (MoWA), dei Governatorati e del Ministero degli Affari Sociali (MoSA)**

Risultato atteso 1.1: Le politiche di sostegno ai servizi di empowerment socio-economico del MoWA e dei Governatorati sono potenziate.

Risultato atteso 1.2: Le capacità di gender mainstreaming del MoWA sono sviluppate.

Risultato atteso 1.3: Il MoSA ha aumentato le sue capacità di protezione e assistenza alle donne e ai bambini vittime di violenza.

#### **Risultati per Obiettivo specifico 2: Potenziare il processo di empowerment economico, politico, sociale e culturale delle donne e, insieme, contrastare la violenza di genere favorendo la reintegrazione nella società delle donne che hanno subito violenza**

Risultato atteso 2.1: Le capacità imprenditoriali delle donne dei centri Tawasol sono rafforzate.

Risultato atteso 2.2: La popolazione è sensibilizzata sulla impresa sociale e le produzioni locali femminili.

Risultato atteso 2.3: Le competenze professionali ed istituzionali per il contrasto alla violenza di genere sono accresciute.

Risultato atteso 2.4: La reintegrazione delle donne vittime di violenza nella società è facilitata.

Risultato atteso 2.5: La popolazione è sensibilizzata sulle politiche di empowerment delle donne e di contrasto alla violenza di genere.

#### **Risultati per Obiettivo specifico 3: Coordinare il settore trasversale "Uguaglianza di genere e empowerment delle donne" come Lead Donor europeo**

Risultato atteso 3.1: Il gruppo di paesi membri europei attivi nei Territori Palestinesi sulle tematiche di eguaglianza di genere ed empowerment delle donne condivide la strategia per l'empowerment economico delle donne e la lotta alla violenza di genere.

Risultato atteso 3.2: I rapporti annuali sulla realizzazione del EU Plan of Action for Gender Equality and Women's Empowerment 2010-2015 (GAP) sono redatti e consegnati.

Risultato atteso 3.3: Le istituzioni palestinesi sono sostenute nelle politiche di gender mainstreaming nel quadro della divisione settoriale del lavoro dei donatori.

Risultato atteso 3.4: La società civile locale ed internazionale partecipa ai piani strategici nazionali e ne informa le azioni di risposta.

### 3.4. Attività previste

I gruppi di attività previsti per il raggiungimento degli obiettivi, sono elencate *en cascade* con le relative attività, a seguire:

Per l'OS 1: *Rafforzare le capacità di gender mainstreaming e di contrasto alla violenza di genere del Ministero delle Donne, dei Governatorati e del Ministero degli Affari Sociali:*

- Sostegno alle politiche del MoWA e dei governatorati per i servizi di empowerment socio-economico delle donne:
  - Rafforzamento sportelli orientamento al lavoro negli 11 Tawasol.
  - Fiere dei prodotti delle imprese femminili in ogni Tawasol.
  - Mainstreaming del codice rosa nelle strutture di salute di livello 4.
  - Partecipazione dei Tawasol alla giornata internazionale di lotta alla violenza di genere.
  - Seminari, studi e ricerche sui diritti umani in ogni Tawasol.
  - Campagne sui diritti delle donne.
  - Rafforzamento dei punti di orientamento ai servizi antiviolenza di Hebron, Gerico e Qalqilya.
- Sostegno al bilancio del MoWA per la formazione e la programmazione di genere:
  - Formazione sull'analisi, la pianificazione programmatica e finanziaria, la comunicazione e il monitoraggio e la valutazione di genere.
  - Creazione di un Osservatorio nazionale sulle donne in difficoltà, sulla violenza di genere e lo stalking.
- Sostegno al bilancio del MoSA per la protezione e la cura delle donne vittime di violenza:
  - Accompagnamento alla formazione scolastica e all'avviamento al lavoro come strumenti di reintegrazione per le donne vittime di violenza.
  - Assistenza tecnica per la supervisione dello staff dei centri antiviolenza per gestione casi, gestione gruppi di auto aiuto, sostegno alle maternità e alle genitorialità difficili, valutazione e gestione rischio di burn out, strategie di coping, **incontri protetti**.
  - Potenziamento delle attività di outreach del Centro antiviolenza Mehwar di Betlemme.
  - Rimessa in attività dei tre sportelli antiviolenza Zohra nel Governatorato di Hebron.

Per l'OS 2: *Potenziare il processo di empowerment economico, politico, sociale e culturale delle donne e, insieme, contrastare la violenza di genere favorendo la reintegrazione nella società delle donne che hanno subito violenza*

- Formazione e coaching per la creazione di imprese femminili:
  - Seminari di valutazione delle "Business ideas"sviluppate nei centri Tawasol.

- Formazione per il rafforzamento delle capacità imprenditoriali delle donne che hanno sviluppato una "Business idea" valida e sostenibile.
- Sviluppo delle "Business ideas" in attività imprenditoriali femminili e coaching per il loro avviamento.
- Sensibilizzazione della popolazione sulla impresa sociale e le produzioni locali femminili:
  - Attività seminariali e informative sul programma di credito di aiuto per le imprese della DGCS/MoF.
  - Sensibilizzazione della popolazione sulla impresa sociale e le produzioni locali femminili.
- Creazione di un nuovo centro Tawasol nel Governatorato di Gaza
- Creazione di moduli formativi universitari per operatri/trici specializzati/e nella prevenzione della violenza di genere e assistenza alle vittime:
  - Creazione di un corso universitario interfacoltà per la formazione di figure professionali ed operatrici specializzate nella prevenzione e nella cura dei casi di violenza di genere.
  - Elaborazione di moduli universitari per la formazione on-line di operatori/trici in materia di identificazione precoce e di intervento in situazioni di violenza di genere.
- Formazione nei governatorati sull'uso degli strumenti internazionali di lotta alla violenza di genere e applicazione del Referral System nazionale per la gestione dei casi:
  - Formazione sulle Convenzioni internazionali di protezione delle donne dalla violenza" diretta ai governatorati.
  - Formazione sugli strumenti internazionali per il contrasto alla violenza di genere (S.A.R.A., I.S.A., Th.A.I.S.). diretta ai governatorati.
- Facilitazione della reintegrazione delle donne vittime di violenza nella società:
  - Convalida ed applicazione delle procedure per l'integrazione delle donne vittime di violenza nella società.
  - Formazione teorico-pratica sulla produzione teatrale finalizzata allo sbocco lavorativo.
- Sensibilizzazione della popolazione sulle politiche di empowerment delle donne e di contrasto alla violenza di genere, comunicazione sociale:
  - Studi su: Lavoro vulnerabile, informale, non retribuito delle donne: cause e implicazioni.
  - Studi su: Dimensione socio-economica della violenza di genere; Violenza di genere e disabilità; Menomazioni e malattie derivanti dalla violenza di genere.
  - Attività seminariali, di informazione e comunicazione.
  - Accessibilità dei siti web Tawasol alle persone con disabilità.
  - Campagne di sensibilizzazione locali sui diritti umani con focus specifico su: Eredità, Lavoro vulnerabile, informale, non retribuito; Partecipazione politica; Salute pubblica e salute ambientale, Diritti delle persone vulnerabili.



Per l'OS 3: *Coordinare il settore trasversale "Uguaglianza di genere e empowerment delle donne" come Lead Donor europeo.*

- Organizzazione incontri di coordinamento.
- Redazione di documenti.
- Coordinamento e redazione dei rapporti annuali sulla realizzazione del EU Plan of Action for Gender Equality and Women's Empowerment 2010-2015(GAP):
  - Coordinamento sulla pianificazione congiunta settoriale.
  - Redazione e consegna rapporti GAP 2014 e 2015.
- Sostegno alle istituzioni palestinesi nelle politiche di gender mainstreaming nel quadro della divisione del lavoro nei vari settori dell'APS nei Territori Palestinesi:
  - Organizzazione di incontri di coordinamento con MoWA, MoSA, LACS.
- Partecipazione della società civile locale ed internazionale ai piani strategici nazionali e proposte per azioni di risposta:
  - Organizzazione e partecipazione agli incontri di coordinamento con le organizzazioni femminili parte dei Tawasol, della rete Muntada' e di altre esperienze di coordinamento presenti nei Territori Palestinesi, come AIDA, INGOs, UN-Gender Task Force.

Parallelamente, tramite i fondi in gestione diretta saranno realizzate attività di assistenza tecnica delle varie attività, monitoraggio, gestione amministrativo-contabile, valutazione del progetto e audit.

#### **4. FATTORI ESTERNI**

##### **4.1. Condizioni**

Il perdurare dell'occupazione dei Territori Palestinesi, la frammentazione geografica, le restrizioni ai movimenti e l'instabilità politica potrebbero ostacolare il regolare svolgimento delle attività. Si ritiene tuttavia che le condizioni di operatività in Cisgiordania permettano allo stato presente lo svolgersi delle attività. Da un punto di vista strettamente legato al settore di intervento, l'approccio attuale dell'AP e dei governi locali è totalmente orientato verso il sostegno delle politiche di empowerment delle donne.

##### **4.2. Rischi**

Il principale fattore di rischio è la situazione politica generale, una cui improvvisa degenerazione potrebbe comportare un blocco completo e/o perdurante di movimento nei territori e dunque ostacolare il raggiungimento di alcuni degli obiettivi specifici del programma.

Un altro fattore di rischio potrebbe essere costituito dalla modalità di gestione dei fondi trasferiti dalla DGCS al partner locale, che impone trasparenza e *accountability*. Il programma ha dedicato una particolare attenzione a questo aspetto nel momento della formulazione con le controparti locali del MoU che contiene clausole, tra cui il coinvolgimento di società di revisione dei conti internazionalmente accreditate, in grado di garantire il controllo del corretto investimento delle risorse sia in termini qualitativi che quantitativi.

### 4.3. Adattabilità del progetto a fattori esterni

La formulazione del programma con la definizione di obiettivi, risultati attesi e attività è stata articolata in maniera adeguata al contesto, laddove il livello di conoscenza della situazione del settore e l'approccio partecipativo nella strutturazione del programma ha permesso un'articolazione delle attività rispondente ai bisogni espressi sia dalle controparti istituzionali che dai beneficiari.

La natura decentrata delle attività del programma, grazie all'esistenza della rete capillare di centri Tawasol, permetterà la conduzione delle attività in diversi luoghi contemporaneamente. Questo garantirà l'intervento in caso di interruzione della mobilità.

Inoltre le attività che verranno affidate istituzioni partner MoWA e MoSA saranno prese in carico da personale tecnico adeguatamente formato che permetterà lo svolgimento delle stesse anche nell'ipotesi di una crisi di governo o assenza dei rappresentanti istituzionali.

## 5. REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

### 5.1. Modalità d'intervento e responsabilità

L'iniziativa avrà una durata di 36 mesi. La Cooperazione Italiana allo Sviluppo avrà come partner istituzionali palestinesi in qualità di esecutori diretti il MoWA e il MoSA, mentre avrà il Ministero delle Finanze (MoF) come referente istituzionale per quanto riguarda il trasferimento dei fondi per il supporto al bilancio.

Sotto il profilo delle modalità di realizzazione, l'iniziativa prevede un contributo di supporto al bilancio affidato direttamente all'AP, e una quota di risorse a gestione diretta. A tal fine è stata elaborata e concordata con i partner una bozza di Accordo bilaterale d'intesa (MoU), allegata a questa proposta, in cui sono definite le modalità di erogazione, i meccanismi di gestione e di concertazione dell'iniziativa.

In base a quanto stabilito nella bozza di Accordo summenzionata, relativamente ai fondi disponibili tramite l'Articolo 15 (€ 1.700.000,00), il MoF procederà all'apertura di un conto dedicato al progetto dove saranno depositati i fondi messi a disposizione per il MoWA e il MoSA. Il MoF a sua volta trasferirà in due tranche corrispondenti a due annualità i fondi su due Conti Speciali intestati rispettivamente al MoWA e al MoSA per la realizzazione delle attività di competenza. Tali fondi saranno gestiti secondo le modalità previste dal menzionato MoU.

Per quanto riguarda eventuali acquisti, verranno seguite procedure di gara come definito nel MoU.

Il Progetto usufruirà di un ufficio presso il MoWA e per la sua supervisione verrà istituito un **Advisory Committee**, composto da:

- Un rappresentante del MoWA.
- Un rappresentante del MoSA
- Due rappresentanti del CGI/UTL

L'*Advisory Committee* sarà responsabile di:

- Approvare i piani operativi/finanziari annuali preparati da MoWA, MoSA e l'Assistenza Tecnica Italiana;
- Approvare le relazioni tecniche e finanziarie annuali;

- Misurare l'impatto del progetto rispetto i risultati attesi.
- Indicare le soluzioni per eventuali problemi verificatisi durante la realizzazione dell'iniziativa;
- Orientare le scelte strategiche in funzione dell'evoluzione delle priorità e dei bisogni.

Verrà inoltre istituito un **Team Operativo** di progetto composto da:

- Due esperti italiani designati dalla DGCS;
- Un responsabile dell'Unità di Pianificazione del MoWA;
- Un responsabile dell'Unità di Pianificazione del MoSA;

Il Team Operativo sarà responsabile di:

- Fornire alle controparti palestinesi assistenza tecnica per l'elaborazione congiunta dei Piani operativi annuali da sottoporre alla valutazione dell'Advisory Committee, e per la gestione operativa e amministrativa del progetto;
- Realizzare rapporti tecnici/finanziari di medio termine e finali sulle attività realizzate e sulle risorse utilizzate;
- Mantenere l'intervento allineato alle politiche e strategie nazionali;

L'UTL di Gerusalemme sarà responsabile, con il sostegno di esperti in lunga e breve missione, del monitoraggio delle attività e parteciperà attivamente all'analisi dei piani operativi e delle relazioni annuali sullo stato di avanzamento predisposte dai partner e discusse in sede di *Advisory Committee*.

Parallelamente, tramite i fondi in gestione diretta saranno realizzate attività di assistenza tecnica, monitoraggio, e valutazione del progetto.

L'*Advisory Committee* sceglierà una società di audit per le necessarie verifiche amministrative dei fondi erogati tramite il Supporto al bilancio (Art.15) che sono messi a carico della gestione diretta.

## **5.2.Risorse necessarie**

### **5.2.1 Risorse umane**

- Un/a esperto/a in genere e protezione sociale per 24 mesi/persona nell'arco di 2 anni con funzioni di coordinamento del programma, di supervisione tecnica delle attività di empowerment socio-economico e di coordinamento delle attività attinenti al ruolo di Lead Donor dell'Italia per il settore GEWE;
- Un/a esperto/a in violenza di genere per 27 mesi/persona nell'arco di 3 anni con funzioni di gestione, in stretta collaborazione con il capo programma Welod, e supervisione tecnica delle attività relative alla lotta alla violenza e di definizione degli strumenti per la protezione, la cura e la reintegrazione delle vittime di violenza nella società;

Oltre a garantire la realizzazione delle varie attività in gestione diretta, tali esperti/e garantiranno il monitoraggio e l'assistenza tecnica alle controparti istituzionali MoWA e MoSA per la realizzazione delle attività richieste mediante supporto al bilancio.

- Un contrattista locale per 36 mesi/persona per mansioni amministrativo/contabili.

### 5.3.Cronogramma

Si propone qui di seguito una bozza di cronogramma generale che riguarda le attività principali del progetto. Per maggiori dettagli sarà opportuno far riferimento ai documenti elaborati nell'ambito dei Piani Operativi.

Principali Attività	I anno												II anno												III anno												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Organizzazione logistica Team operativo																																					
Analisi della situazione ed attualizzazione dei bisogni formativi																																					
Formulazione dei piani operativi																																					
Audit																																					
A.1.1 Sostegno alle politiche del MoWA e dei governatorati per i servizi di empowerment socio-economico delle donne																																					
Rafforzamento sportelli orientamento al lavoro Tawasol																																					
Fiere dei prodotti delle imprese femminili in ogni Tawasol																																					
Mainstreaming del codice rosa																																					
Partecipazione dei Tawasol alla giornata internazionale GBV																																					
Seminari, studi e ricerche sui diritti umani in ogni Tawasol.																																					
Campagne sui diritti delle donne																																					
Rafforzamento dei punti di orientamento ai servizi anti violenza																																					
A.1.2 Sostegno al bilancio del MoWA per la formazione e la programmazione di genere																																					
Formazione																																					
Creazione di un Osservatorio nazionale GBV																																					





#### 5.4. Stima dei costi e ammissibilità

**Il costo totale previsto è di Euro 3.300.000,00.**

L'iniziativa si avvale di due componenti: una di Supporto al bilancio (ex. Art. 15) ed una a Gestione Diretta.

La Componente di Supporto al bilancio, che verrà realizzata dal MoWA e dal MoSA, prevede un contributo del valore di 1.700.000 euro.

La Componente a Gestione Diretta prevede fondi in loco per un valore di 1.000.000, e un fondo esperti per un importo di 600.000 euro.

Si riporta di seguito la stima del piano finanziario previsto:

#### 5.5. PIANO FINANZIARIO

##### A. SUPPORTO AL BILANCIO (Art. 15)

Cod.	DESCRIZIONE	Totale	I annualità	II annualità	III annualità
<i>O.S. 1 - Rafforzare le capacità di gender mainstreaming e di contrasto alla violenza di genere del Ministero delle Donne, dei Governatorati e del Ministero degli Affari Sociali</i>					
<b>A</b>	<b>Istitution building MoWA</b>				
A.1.1.	Sostegno al bilancio del MoWA per le politiche dei servizi di empowerment socio-economico delle donne	570.000		400.000	170.000
A.1.2.	Sostegno al bilancio del MoWA per la formazione e la programmazione di genere	600.000		350.000	250.000
	<b>Totale Istitution Building MoWA</b>	<b>1.170.000</b>		<b>750.000</b>	<b>420.000</b>
<b>B</b>	<b>Istitution Building MoSA</b>				
B.1.3	Sostegno al bilancio del MoSA per la protezione e la cura delle donne e bambini vittime di violenza	530.000		250.000	280.000
	<b>Totale Istitution Building MoSA</b>	<b>530.000</b>		<b>250.000</b>	<b>280.000</b>
<b>TOTALE Supporto al Bilancio, art. 15</b>		<b>1.700.000</b>		<b>1.000.000</b>	<b>700.000</b>

##### B. GESTIONE DIRETTA – FONDO IN LOCO

Cod.	DESCRIZIONE	Totale	I annualità	II annualità	III annualità
<b>1</b>	<b>COSTI DI GESTIONE</b>				
A.1	Personale assunto in loco: amministratore	180.000	60.000	60.000	60.000
A.2	Contributo canone affitto, Utenze, Materiali di consumo e Trasporti	90.000	40.000	25.000	25.000
A.3	Audit	32.000		16.000	16.000
	<b>Totale Coordinamento e gestione</b>	<b>302.000</b>	<b>100.000</b>	<b>101.000</b>	<b>101.000</b>
<b>2</b>	<b><i>O.S.2 - Potenziare il processo di empowerment economico, politico, sociale e culturale delle donne e, insieme, contrastare la violenza di genere favorendo la reintegrazione nella società delle donne che hanno subito violenza</i></b>				
2.1	Formazione e coaching per la creazione di imprese femminili	190.000	33.000	93.000	64.000
2.2	Sensibilizzazione della popolazione sulla impresa sociale e le produzioni locali femminili	8.000	4.000	4.000	
2.3	Creazione di un centro Tawasol nella Striscia di Gaza	40.000	40.000		
2.4	Creazione di un corso universitario interfacoltà per la formazione di figure professionali specializzate nella prevenzione e nella cura dei casi di violenza di genere. Elaborazione di moduli universitari per la formazione on-line di operatori/trici in materia di identificazione precoce e di intervento in situazioni di violenza di genere	100.000	100.000		
2.5	Formazione nei governatorati sull'uso degli strumenti internazionali di lotta alla violenza di genere e applicazione del Referral System nazionale per la gestione dei casi	62.000	22.000	40.000	
2.6	Facilitazione della reintegrazione delle donne vittime di violenza nella società	86.000	86.000		
2.7	Sensibilizzazione della popolazione sulle politiche di empowerment delle donne e di contrasto alla violenza di genere, comunicazione sociale e visibilità	302.000	165.000	22.000	115.000
	<b>Totale attività OS 2</b>	<b>1.090.000</b>	<b>550.000</b>	<b>260.000</b>	<b>280.000</b>
<b>TOTALE GESTIONE DIRETTA</b>		<b>1.090.000</b>			

### C. GESTIONE DIRETTA – FONDO ESPERTI

Cod.	DESCRIZIONE	Totali parziali	I anno	II anno	III anno
<b>1</b>	Coordinatore programma e EU Leadership GEWE/Esperta in Genere e protezione sociale/Monitoraggio Budget Support MoWA 24mesi/persona	<b>240.000</b>		<b>120.000</b>	<b>120.000</b>
<b>2</b>	Esperta in violenza di genere/Definizione strumenti M&V servizi antiviolenza/Monitoraggio Budget Support MoSA 27 mesi/persona	<b>270.000</b>	<b>30.000</b>	<b>120.000</b>	<b>120.000</b>
<b>TOTALE FONDO ESPERTI</b>		<b>510.000</b>			



## 5.6. Analisi dei costi

Si riporta di seguito l'analisi dei costi delle componenti indicate nei piani finanziari di cui sopra:

### **A. Supporto al bilancio (art. 15) per un totale di € 1.700.000 di cui:**

- **€ 1.170.000 per l'Institution Building del MoWA, nello specifico:**
  - **€ 570.000 su due anni per le politiche dei servizi di empowerment socio-economico delle donne**

Il finanziamento previsto verrà utilizzato per le seguenti attività:

    - ✓ Rafforzamento sportelli orientamento al lavoro negli 11 Tawasol.
    - ✓ Fiere dei prodotti delle imprese femminili in ogni Tawasol.
    - ✓ Mainstreaming del codice rosa nelle strutture sanitarie di base.
    - ✓ Partecipazione dei Tawasol alla giornata internazionale di lotta alla violenza di genere.
    - ✓ Seminari, studi e ricerche sui diritti umani in ogni Tawasol
    - ✓ Campagne sui diritti delle donne.
    - ✓ Rafforzamento punti di orientamento ai servizi antiviolenza .
  - **€ 600.000 su due anni per la formazione e la programmazione di genere**

Il finanziamento previsto verrà utilizzato per le seguenti attività:

    - ✓ Formazione sull'analisi, la pianificazione programmatica e finanziaria, la comunicazione e il monitoraggio e la valutazione di genere.
    - ✓ Creazione di un Osservatorio nazionale sulle donne in difficoltà, sulla violenza di genere e lo stalking.
- **€ 530.000 per l'Institution Building del MoWA, nello specifico:**

Il finanziamento previsto per due anni verrà utilizzato per le seguenti attività:

  - ✓ Accompagnamento alla formazione scolastica e all'avviamento al lavoro come strumenti di reintegrazione per le donne vittime di violenza.
  - ✓ Assistenza tecnica per la supervisione dello staff dei centri antiviolenza per gestione casi, gestione gruppi di auto aiuto, sostegno alle maternità e genitorialità difficili, valutazione e gestione rischio di burn out, strategie di coping, incontri protetti.
  - ✓ Potenziamento delle attività di outreach del Centro antiviolenza Mehwar di Betlemme.
  - ✓ Rimessa in attività dei tre sportelli antiviolenza Zohra nel Governatorato di Hebron.

### **B. Gestione diretta – Fondo in loco per un totale di € 1.090.000 di cui:**

- **€ 190.000 su tre anni diretti alla formazione e al coaching per la creazione di imprese femminili**  
 Il finanziamento previsto verrà utilizzato per le seguenti attività:
  - ✓ Seminari di valutazione delle "Business Ideas"
  - ✓ Formazione per il rafforzamento delle capacità imprenditoriali.
  - ✓ Sviluppo "Business Ideas" e coaching per l'avviamento di impresa.
- **€ 8.000 su due anni diretti alla sensibilizzazione della popolazione sulla impresa sociale e le produzioni locali femminili**  
 Il finanziamento previsto verrà utilizzato per le seguenti attività:
  - ✓ Attività seminariali e informative sul programma di credito di aiuto per le imprese della DGCS/MoF.
  - ✓ Attività di informazione e sensibilizzazione.
- **€ 40.000 su un anno diretto creazione di un nuovo centro Tawasol nel Governatorato di Gaza**  
 Il finanziamento previsto verrà utilizzato per le seguenti attività:
  - ✓ Organizzazione degli spazi e apertura del centro.
  - ✓ Coinvolgimento della società civile.
  - ✓ Attività seminariali, di informazione e sensibilizzazione sui diritti delle donne.
- **€ 100.000 su un anno per la creazione di moduli formativi universitari per operatri/trici specializzati/e nella prevenzione della violenza di genere e assistenza alle vittime**  
 Il finanziamento previsto verrà utilizzato per le seguenti attività:
  - ✓ Creazione di un corso universitario interfacoltà in modalità residenziale per la formazione di figure professionali specializzate nella prevenzione e cura dei casi di violenza di genere.
  - ✓ Elaborazione di moduli universitari on-line per la formazione post-laurea di operatori/trici di figure professionali specializzate nella prevenzione e cura dei casi di violenza di genere.
- **€ 62.000 su due anni per la formazione nei governatorati sull'uso degli strumenti internazionali di lotta alla violenza di genere e applicazione del Referral System nazionale per la gestione dei casi**  
 Il finanziamento previsto verrà utilizzato per le seguenti attività:
  - ✓ Formazione sulle Convenzioni internazionali di protezione delle donne diretta ai governatorati.
  - ✓ Formazione sugli strumenti internazionali per il contrasto alla violenza di genere (S.A.R.A., I.S.A., Th.A.I.S.). diretta ai governatorati.
- **€ 86.000 su due anni per la facilitazione della reintegrazione delle donne vittime di violenza nella società:**  
 Il finanziamento previsto verrà utilizzato per le seguenti attività:
  - ✓ Convalida ed applicazione delle procedure per l'integrazione delle donne vittime di violenza nella società.
  - ✓ Formazione teorico-pratica sulla produzione teatrale finalizzata allo sbocco lavorativo.

- **€ 302.000 su tre anni Sensibilizzazione della popolazione sulle politiche di empowerment delle donne e di contrasto alla violenza di genere, comunicazione sociale**

Il finanziamento previsto verrà utilizzato per le seguenti attività:

- ✓ Studi su: Lavoro vulnerabile, informale, non retribuito delle donne: cause e implicazioni.
- ✓ Studi su: Dimensione socio-economica della violenza di genere; Violenza di genere e disabilità; Menomazioni e malattie derivanti dalla violenza di genere.
- ✓ Attività seminariali, di informazione e comunicazione.
- ✓ Accessibilità dei siti web Tawasol alle persone con disabilità.
- ✓ Campagne di sensibilizzazione locali sui diritti umani con focus specifico su: Eredità, Lavoro vulnerabile, informale, non retribuito; Partecipazione politica; Salute pubblica e salute ambientale, Diritti delle persone vulnerabili.

### **C. Gestione diretta – Fondo esperti per un totale di € 510.000 di cui:**

- **€ 240.000 su due anni per l'incarico in lunga missione per un/a esperto/a italiano/a in politiche di genere e protezione sociale** (ToR in Allegato 3). L'importo è congruo rispetto alle tariffe MAE – DGCS per esperti in lunga missione con più di 10 anni di esperienza professionale pregressa.

Tale esperto/a verrà assunto dalla DGCS ed avrà le seguenti funzioni:

- ✓ Coordinamento generale del programma: responsabile della gestione tecnica ed amministrativa dei fondi di Assistenza Tecnica in carico alla Cooperazione Italiana;
- ✓ Assistenza tecnica al MoWA per la componente di sostegno al bilancio diretta all'empowerment socio-economico delle donne, la formazione del personale interno e quella delle Gender Units mirata a sostenere le capacità di gender mainstreaming dello stesso Ministero nel LACS;
- ✓ Supervisione delle varie attività affidate al MoSA mediante sostegno al bilancio.

L'esperto/a svolgerà altresì le attività relative al ruolo di Lead Donor europeo dell'Italia per il settore GEWE, in particolare:

- ✓ Coordinamento del gruppo di paesi membri europei sulle tematiche GEWE per la programmazione congiunta;
- ✓ Coordinamento e redazione dei rapporti annuali sulla realizzazione del GAP 2010-2015;
- ✓ Sostegno alle istituzioni palestinesi nelle politiche di gender mainstreaming nel quadro della divisione del lavoro nei vari settori dell'APS nei Territori palestinesi;
- ✓ Organizzazione di incontri di coordinamento e di seminari di approfondimento per favorire la partecipazione della società civile locale ed internazionale ai piani strategici nazionali e proposte per azioni di risposta.

Nella presente proposta non sono stati inseriti i costi per la figura di esperto/a in politiche di genere e protezione sociale/coordinatore/trice del programma relativi al primo anno di realizzazione del progetto in quanto coperti dall'attuale fondo missioni dedicato alla gestione del programma Welod 2, Aid 9170, attualmente in corso di realizzazione.

- **€ 270.000 su un anno per missioni brevi e su due anni in lunga missione di un/a esperto/a italiano/a in violenza di genere** (ToR in Allegato 4). L'importo è congruo rispetto alle tariffe MAE – DGCS per esperti tecnici in breve e lunga missione con più di 10 anni di laurea.

Tale esperto/a verrà assunto dalla DGCS e sarà responsabile, in stretta collaborazione con il capo programma Welod, della gestione e dell'assistenza tecnica di tutte le attività relative alla violenza di genere ed alla prevenzione e cura delle donne **e bambini** che ne sono vittime, sia in gestione al MoWA e MoSA attraverso supporto al bilancio, sia da realizzare con fondo in loco a gestione diretta, nello specifico:

- ✓ Assistenza tecnica al MoWA per le attività di creazione di un Osservatorio nazionale su donne in difficoltà, violenza di genere e stalking;
- ✓ Assistenza tecnica al MoSA per la componente di sostegno al bilancio relativa alla protezione e cura delle donne e bambini vittime di violenza;
- ✓ Consulenza tecnica per la creazione del corso universitario interfacoltà in modalità residenziale e on-line;
- ✓ Consulenza tecnica per la formazione di figure professionali ed operatrici specializzate nella prevenzione e nella cura dei casi di violenza di genere;
- ✓ Formazione sulle Convenzioni e gli strumenti internazionali internazionali (S.A.R.A., I.S.A., Th.A.I.S.) di protezione delle donne dalla violenza diretta ai governatorati.
- ✓ Organizzazione degli studi, delle campagne di informazione e di sensibilizzazione relative alla violenza di genere.

## **6. FATTORI DI SOSTENIBILITÀ**

### **6.1. MISURE POLITICHE DI SOSTEGNO**

Il progetto è volto al sostegno delle politiche e strategie dell'AP, del MoWA e del MoSA, in accordo con la programmazione triennale congiunta italo-palestinese. L'iniziativa è allineata con la "*Cross-Sectoral National Gender Strategy 2011-2013*", e intende integrarsi con lo sviluppo del nuovo *Palestinian Development Plan 2014-2016*, con il quale condivide i principi ispiratori. Inoltre il ruolo di Lead Donor europeo nel settore GEWE, prevede il coordinamento delle iniziative di settore, la preparazione di piani strategici e di programmazione con gli altri Stati membri, la predisposizione e l'aggiornamento di schede settoriali e rapporti annuali sulla realizzazione del EU Plan of Action for Gender Equality and Women's Empowerment (2010-2015). Tali attività permetteranno il sostegno effettivo delle politiche di allineamento e armonizzazione dei donatori europei in ambito GEWE. Inoltre, le attività di sviluppo delle competenze del personale tecnico del MoWA e, attraverso questo, delle Gender Units presenti nelle varie istituzioni palestinesi, è garanzia di sostegno al ruolo dello stesso Ministero nel gender mainstreaming all'interno del LACS come raccomandato dal recente studio effettuato a proposito (cit. in bibl.).

### **6.2. ASPETTI SOCIO-CULTURALI**

La presenza di esperti/e della Cooperazione italiana con una lunga esperienza lavorativa e culturale nei Territori Palestinesi e il loro lavoro a stretto contatto con i partner governativi garantirà la conoscenza del contesto locale e il rispetto dei valori sociali e culturali della popolazione. Sulla base poi delle esperienze positive portate avanti nei precedenti programmi di genere il lavoro verrà svolto con un approccio partecipativo sia nel processo decisionale che in quello più strettamente operativo, utilizzando informazioni e conoscenze derivanti dalle pregresse esperienze di definizione e realizzazione dei piani di azione.

Gran parte delle attività previste sono indirizzate a rafforzare il ruolo delle donne nella società, promuovendo il loro *empowerment* economico e sociale, la loro partecipazione nella vita pubblica e nella sfera politica e la lotta alla violenza di genere. Il miglioramento della condizione delle donne avrà un impatto positivo sull'intera comunità e sui gravi problemi economici e sociali che l'affliggono.

### **6.3. QUADRO ISTITUZIONALE E CAPACITÀ GESTIONALI**

Per quanto riguarda le attività affidate al MoWA e al MoSA attraverso il supporto al bilancio, queste verranno realizzate direttamente dagli stessi Ministeri utilizzando al massimo le capacità e le risorse locali, con il coinvolgimento esterno dell'assistenza tecnica italiana, mirando a sviluppare le capacità gestionali delle controparti locali interessate.

Anche le attività in gestione diretta verranno realizzate il più possibile mediante la collaborazione di personale locale sotto supervisione tecnica degli/le esperti/e italiani/e in modo da accrescere le competenze gestionali e tecniche locali.

Per quanto riguarda le attività di Lead Donor, queste verranno condotte con il coinvolgimento degli Stati membri, in particolare quelli associati al settore, e in stretta collaborazione con l'Ufficio EUREP di Gerusalemme.

Attività di coordinamento e condivisione degli aspetti tecnici del programma verranno organizzate con il coinvolgimento della comunità dei donatori e delle Agenzie delle Nazioni Unite.

#### **6.4. TECNOLOGIE APPROPRIATE**

L'iniziativa prevede l'utilizzo di tecnologie appropriate per garantire l'accessibilità ai siti web dei centri Tawasol in risposta ai bisogni delle persone diversamente abili. Non è prevista l'introduzione di tecnologie complesse, che la controparte non sia in grado di gestire autonomamente. Tutte le proposte che emergeranno dalla programmazione delle attività saranno formulate in base a criteri di sostenibilità e compatibilità rispetto al contesto locale.

#### **6.5. ASPETTI AMBIENTALI**

Considerando che il progetto non prevede la costruzione di strutture, o attività che in qualche modo possano avere un impatto sul territorio, non si prevedono possibili effetti negativi sull'ambiente. Saranno invece diffuse informazioni e favorite azioni in merito agli aspetti di preservazione e cura dell'ambiente di iniziative per l'empowerment economico delle donne, ivi compresa l'agricoltura ed altre forme di impresa sostenibili.

#### **6.6. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA**

La presente proposta, concepita in un'ottica di ownership e di institution building, prevede lo sviluppo di competenze specifiche all'interno del MoWA, del MoSA e dei Governatorati che permetteranno una gestione razionale ed efficace delle risorse umane e tecniche. L'iniziativa individua come due assi portanti l'empowerment economico delle donne e la lotta alla violenza di genere.

Per quanto riguarda il primo asse è prevista la realizzazione di attività di sensibilizzazione e formazione per lo sviluppo di progetti d'impresa improntati sull'economia sociale e solidale mirate all'auto-sostenibilità, mentre per il secondo asse tutti i servizi che verranno posti in essere per il contrasto alla violenza di genere e l'accoglienza e la cura delle donne vittime di violenza, saranno presi in carico dalle controparti istituzionali di riferimento alla fine del programma, garantendo così sostenibilità e continuità.

Infine la sostenibilità economica e finanziaria dei centri Tawasol, la cui azione è orientata all'ambito economico, sociale, educativo, e alla creazione di un contesto pubblico rispettoso dei diritti delle donne e della loro possibilità di realizzare attività economiche e di welfare, è sufficientemente garantita dai Governatorati e dal MoWA e può essere consolidata dalle organizzazioni della società civile e delle istituzioni locali coinvolte nel programma, messe in grado di instaurare efficaci rapporti di collaborazione con la comunità dei donatori e con gli altri attori dello sviluppo.

## **6.7. PROBLEMATICHE LEGATE ALLA QUESTIONE DI GENERE E ALLE PARI OPPORTUNITÀ**

Il programma è classificato con il marker di genere G2, pertanto l'uguaglianza di genere e le pari opportunità sono l'obiettivo principale e si riflettono dunque in tutte le attività realizzate.

## **7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

### **7.1. QUADRO INDICATORI E FONTI DI VERIFICA**

Il programma ha identificato una serie di indicatori finali e di progresso con relative fonti di verifica per gli obiettivi specifici e i risultati attesi, da rispettare nel corso delle attività di monitoraggio e valutazione, le quali saranno effettuate dagli/le esperti/e associati/e al programma.

### **7.2. MONITORAGGIO**

La DGCS potrà promuovere specifiche verifiche e/o valutazioni sul processo e sugli esiti del programma che saranno definite in fase di realizzazione e opportunamente concordate tra le parti. Mentre l'UTL e il Team Operativo, sulla base di rapporti periodici e degli indicatori di processo svolgerà l'attività di controllo e monitoraggio.

## **8. CONCLUSIONI**

La presente proposta, realizzata e pienamente condivisa nei suoi contenuti dalle controparti locali, è stata elaborata sulla base della esperienza di coordinamento e supporto alla programmazione dell'aiuto internazionale che la UTL di Gerusalemme sta realizzando in qualità di Lead Donor in ambito europeo e sulla pratica maturata dalla DGCS in ambito di cooperazione nel GEWE nei Territori Palestinesi. In particolare, l'iniziativa trae contenuto dai precedenti programmi WELOD 1, WELOD 2 (attualmente in corso) e dai programmi per la protezione e la cura delle donne vittime di violenza, in primo luogo il centro Mehwar di Betlemme, diventato un modello di risposta integrata alla violenza di genere, che costituisce oggi una buona pratica internazionalmente riconosciuta, anche all'interno del sistema delle Nazioni Unite.

La proposta rientra negli impegni assunti dall'Italia in occasione degli ultimi incontri bilaterali, dove il GEWE è stato unanimamente indicato fra i settori di intervento prioritari. Inoltre, essa rientra a pieno titolo nei piani e nelle strategie nazionali sviluppate dal MoWA centrando ben 5 degli obiettivi strategici della *Cross-sector National Gender Strategy 2011-2013*, che saranno riportati nella successiva Strategia 2014-2016 in preparazione da parte del MoWA:

- Ridurre tutte le forme di violenza contro le donne negli oPt;
- Facilitare il coinvolgimento politico delle donne ed attivare il loro ruolo di decision-makers;
- Accrescere la protezione della salute delle donne;
- Accrescere la partecipazione delle donne nel mercato del lavoro e favorire la loro partecipazione nel processo di decision-making economico;

- Portare avanti il mainstreaming delle questioni di genere all'interno delle istituzioni governative palestinesi.

Garantire dunque la realizzazione di questo intervento è di particolare importanza, poiché consentirebbe di mantenere il ruolo leader dell'Italia in questo settore, collegando l'intervento italiano a quello degli altri donatori europei, dando seguito alle raccomandazioni recentemente emerse in sede europea (rif. riunione degli Esperti di Genere della UE, 11-12 aprile 2013, Bruxelles) e nel rispetto delle priorità indicate dalla AP, tra cui emergono in primo luogo l'empowerment economico delle donne e la lotta alla violenza di genere.

Su questo ultimo punto, come già descritto in precedenza l'iniziativa prevede la costituzione del primo Osservatorio Nazionale sulla violenza di genere, la cui realizzazione confermerebbe il ruolo di pioniere dell'Italia nell'aiuto volto alla creazione di servizi e strutture di protezione e cura delle vittime di violenza, dando ulteriore risalto e visibilità all'azione Italiana nel settore GEWE.

In conclusione, considerato il ruolo dell'Italia nei Territori Palestinesi, le attività con successo sinora portate avanti e considerate le finalità del programma e le modalità di realizzazione previste, si ritiene che la proposta di finanziamento WELOD 3 sia idonea e giustificata da un punto di vista tecnico e finanziario e si richiede pertanto che possa essere favorevolmente sottoposta al parere del Comitato Direzionale per un finanziamento complessivo di € 3.300.000 che prevedono una componente di supporto al bilancio di € 1.700.000 e una componente in gestione diretta di € 1.600.000.

**Il Direttore dell'UTL di Gerusalemme  
alla UTC**

**Il Funzionario Preposto  
Min. Plen.**



## **Allegato 2**

### **Programma Women's Empowerment and Local Development - WELOD 3**

#### **MARKER EFFICACIA**

#### **Domande senza punteggio**

##### **Linee Guida e Indirizzi di Programmazione**

	<b>Domande</b>	<b>SI/ NO</b>	<b>Pagina di riferimen to nel documen to in esame</b>	<b>Note</b>	<b>Conferm a del NVT</b>	<b>Raccomandazion i</b>
1	L'iniziativa viene attuata in uno dei Paesi prioritari indicati nelle Linee Guida triennali della DGCS?	SI	5	I Territori Palestinesi rientrano nei 24 paesi prioritari indicati nelle Linee Guida 2013-2015 della DGCS.		
2	L'iniziativa rientra tra i settori prioritari indicati nelle Linee Guida triennali della DGCS?	SI	Pag. 8	L'iniziativa rientra in particolare nei settori prioritari n. 2 e 3.		

##### **Linee Guida Settoriali, Tematiche e Trasversali (LGSTT)**

	<b>Domande</b>	<b>SI/ NO</b>	<b>Pagina di riferimen to nel documen to in esame</b>	<b>Note</b>	<b>Conferm a del NVT</b>	<b>Raccomandazion i</b>
1	L'iniziativa è in linea con quanto indicano eventuali Linee Guida Settoriali, Tematiche e Trasversali (LGSTT) della DGCS (laddove applicabili)?	SI	Pag. 8	L'iniziativa e' in linea con Linee Guida per l'Uguaglianza di Genere e l'Empowerment delle Donne in particolare nei settori prioritari n. 1, 4, 6, e 7.		

**Domande con punteggio**

**1 – Ownership**

	<b>Domande</b>	<b>SI / NO</b>	<b>Pagina di riferimento nel documento in esame</b>	<b>Note</b>	<b>Conferma del NVT</b>	<b>Raccomandazioni</b>
1	L'iniziativa è parte integrante di una strategia di sviluppo (complessiva o settoriale) del partner governativo chiaramente identificabile e contribuisce all'ottenimento dei suoi risultati? <b>PUNTI MAX 4</b>	SI	Pag. 8	L'iniziativa si allinea con il Piano Nazionale di Sviluppo dell'AP ed è parte integrante della "Cross-Sectoral National Gender Strategy 2011-2013" e della "National Strategy to Combat Violence Against Women 2011-2019" del MoWA		
2	L'iniziativa rafforza le capacità del Paese partner necessarie a dotarsi di piani di sviluppo e ad attuarli? <b>PUNTI MAX 4</b>	SI	Pagg. 10-19, 20-21, 26- 29	L'iniziativa prevede specifiche azioni di sostegno istituzionale e di formazione al personale del MoWA sia per garantire la definizione di Piani nazionali (Gender Strategy 2014-2015) sia per facilitarne la partecipazione al LACS (formazione interna e Gender Units istituzioni)		
3	Il documento di progetto è stato elaborato, discusso e concordato con tutte le parti locali interessate? <b>PUNTI MAX 4</b>	SI	Pag. 8	Il documento è frutto di numerosi incontri con le controparti MoWA e MoSA e con i centri Tawasol a cui partecipano oltre 200 organizzazioni di donne della società civile e si basa sui Piani nazionali e settoriali.		
<b>Totale MAX 12</b>						

## 2 - Allineamento (Alignment)

	<b>Domande</b>	<b>SI/ NO</b>	<b>Pagina di riferime nto nel docume nto in esame</b>	<b>Note</b>	<b>Conferma del NVT</b>	<b>Raccomandazion i</b>
1	Nell'attuazione dell'iniziativa si evita di costituire una <i>Parallel Implementation Unit (PIU)</i> ? <b>PUNTI MAX 4</b>	SI	Pag. 31	Il programma verrà gestito attraverso un Operational Team e un Advisory Team con funzioni, rispettivamente di gestione tecnica e di supervisione.		
2	Le modalità di esecuzione, le attività, gli obiettivi e i risultati dell'iniziativa sono stati discussi con tutte le parti locali interessate e sono coerenti con la strategia governativa in cui l'iniziativa si iscrive? <b>PUNTI MAX 3</b>	SI	Pag. 8			
3	La realizzazione delle attività e la gestione dei fondi dell'iniziativa sono sotto la responsabilità diretta del Partner locale, e utilizzano le procedure locali di "procurement" e "auditing"? <b>PUNTI MAX 4</b>	SI	Pagg. 30, 31, 32			
4	L'assistenza tecnica è fornita nella misura strettamente necessaria, con modalità concordate con il Paese partner e	SI	Pagg. 32-34			

	coinvolgendo nella massima misura possibile l'expertise locale? <b>PUNTI MAX 3</b>					
<b>Totale MAX 14</b>						

### 3 – Armonizzazione (Harmonization)

	<b>Domande</b>	<b>SI/ NO</b>	<b>Pagina di riferimento nel documento in esame</b>	<b>Note</b>	<b>Conferma del NVT</b>	<b>Raccomandazioni</b>
1	L'intervento è parte di una strategia condivisa con gli altri donatori, in particolare in ambito UE (es. Divisione del Lavoro, Programmazione Congiunta)? <b>PUNTI MAX 4</b>	SI	Pagg. 8, 12, 18, 19	L'intervento ha tra i suoi obiettivi specifici il coordinamento del settore "Uguaglianza di genere e empowerment delle donne" come Lead Donor europeo, come parte del EU Gender Action Plan 2010-2015 e in linea con la Divisione del Lavoro		
2	I risultati finali e le lezioni apprese saranno condivise con gli altri donatori? <b>PUNTI MAX 4</b>	SI	Pag. 9	Mediante la promozione di specifici incontri in sede EUREP finalizzati allo scambio di esperienze tra Stati membri UE per la programmazione congiunta settoriale.		
<b>Totale MAX 8</b>						

### 4 – Gestione orientata ai risultati (Managing for development results)

	<b>Domande</b>	<b>SI/ NO</b>	<b>Pagina di riferimento nel documento in esame</b>	<b>Note</b>	<b>Conferma del NVT</b>	<b>Raccomandazioni</b>
1	L'iniziativa	SI	Pagg.			

	definisce obiettivi e risultati coerenti con le strategie nazionali e basati su indicatori misurabili facendo ricorso a statistiche nazionali (del beneficiario)? <b>PUNTI MAX 4</b>		10-19			
2	E' previsto un sistema di gestione dell'iniziativa per risultati (pianificazione, gestione del rischio, monitoraggio, valutazione)? <b>PUNTI MAX 3</b>	SI	Pag. 31	L'Operational Team e l'Advisory Team avranno, funzione di garante di una corretta gestione per risultati.		
3	Sono previste, nell'ambito dell'iniziativa, attività per il rafforzamento delle capacità locali di gestione per risultati? <b>PUNTI MAX 3</b>	SI	Pagg. 13-14, 27-28	L'iniziativa prevede una specifica formazione al MoWA sull'analisi, la pianificazione programmatica e finanziaria, comunicazione monitoraggio e valutazione di genere finalizzata ad una gestione per risultati.		
<b>Totale MAX 10</b>						

### 5 – Responsabilità reciproca (Mutual accountability)

	<b>Domande</b>	<b>SI/NO</b>	<b>Pagina di riferimento nel documento in esame</b>	<b>Note</b>	<b>Conferma del NVT</b>	<b>Raccomandazioni</b>
1	Sono previste tempestive forme di pubblicità delle attività di progetto che rendano pienamente trasparenti, particolarmente nel	SI	Pagg. 10-19	Tutte le parti coinvolte daranno adeguata pubblicità alle attività di progetto mediante comunicazioni audiovisuali ed a mezzo stampa. Sono		

	Paese partner, tutti i processi decisionali svolti da entrambe le parti nel corso della realizzazione dell'iniziativa? <b>PUNTI MAX 4</b>			inoltre previste specifiche attività di comunicazione sui diritti delle donne		
2	Sono previste periodiche e formali consultazioni tra rappresentanti di tutte le parti coinvolte? <b>PUNTI MAX 3</b>	SI	Pag. 31	L'Operational Team e l'Advisory Team, formati dai rappresentanti delle parti, si riuniranno con scadenza regolare.		
3	E' prevista una valutazione congiunta al termine delle attività? <b>PUNTI MAX 3</b>	NO		Le parti coinvolte condurranno valutazioni di medio termine e finali. Non sono previste valutazioni congiunte.		
<b>Totale MAX 10</b>						

#### 6 – Partenariato inclusivo (Inclusive partnership)

	<b>Domande</b>	<b>SI/ NO</b>	<b>Pagina di riferimento nel documento in esame</b>	<b>Note</b>	<b>Conferma del NVT</b>	<b>Raccomandazioni</b>
1	Nella identificazione e formulazione dell'iniziativa si sono promosse sinergie con altre attività di sviluppo svolte dalla società civile, dal settore privato e da altri donatori, ed è stato incoraggiato lo scambio di conoscenze, con particolare riguardo alle esperienze	SI	Pagg. 5, 8, 9	L'iniziativa è in sinergia con gli altri due programmi della Cooperazione Italiana inclusi nella programmazione triennale per i settori sviluppo economico e salute.		

	della cooperazione Sud-Sud? <b>PUNTI MAX 3</b>					
2	Nella identificazione e formulazione dell'iniziativa sono state tenute in conto eventuali sinergie di quest'ultima con politiche ed attività di sviluppo (es. Commerciali, di investimento diretto, culturali, etc.) svolte da altri soggetti, sia locali che internazionali? <b>PUNTI MAX 3</b>	SI	Pagg. 8, 29	L'iniziativa tiene conto delle raccomandazioni incluse in altri Piani nazionali, in particolare il Project Priorities 2013-2015 del Ministero dell'Economia, il Piano 2013 del Ministero del Lavoro e la "Agricultural Sector Strategy." del Ministero dell'Agricoltura (MoA). Inoltre l'iniziativa include una formazione in produzione teatrale svolta da teatri locali finalizzata alle possibilità occupazionali delle donne vittime di violenza		
<b>Totale MAX 6</b>						

### 7 – Lotta alla povertà (Poverty reduction)

	<b>Domande</b>	<b>SI/NO</b>	<b>Pagina di riferimento nel documento in esame</b>	<b>Note</b>	<b>Conferma del NVT</b>	<b>Raccomandazioni</b>
1	Sono fornite evidenze della rispondenza dell'iniziativa alle "Linee guida per la lotta contro la povertà" della DGCS (pubblicate a marzo 2011)? <b>PUNTI MAX 4</b>	SI	Pagg. 8, 10-19, 21-			
2	L'iniziativa è coerente con i programmi/misure	SI	Pagg. 8, 10-19, 21-			

	adottate dal Paese partner di riduzione della povertà e per l'inclusione sociale ovvero mira al rafforzamento delle relative capacità istituzionali? <b>PUNTI MAX 2</b>		25			
3	Sono previste specifiche verifiche sull'impatto dell'iniziativa sulle popolazioni più svantaggiate del Paese partner? <b>PUNTI MAX 4</b>	SI	Pagg. 10-19 (indicatori e fonti di verifica quadro logico)	I Centri Tawasol sono dotati di piani di azione e verranno sviluppati indicatori specifici per verificare l'impatto delle azioni sui segmenti più svantaggiati tra i gruppi beneficiari.		
<b>Totale MAX 10</b>						

### 8 – Eguaglianza di genere (Gender equality)

	<b>Domande</b>	<b>SI/NO</b>	<b>Pagina di riferimento nel documento in esame</b>	<b>Note</b>	<b>Conferma del NVT</b>	<b>Raccomandazioni</b>
1	Sono fornite evidenze della rispondenza dell'iniziativa alle "Linee guida per uguaglianza di genere e empowerment delle donne" della DGCS (pubblicate a luglio 2010)? <b>PUNTI MAX 4</b>	SI	Pag. 8	Il programma ha Gender Marker G2 ed è pienamente corrispondente alle "Linee guida per uguaglianza di genere e empowerment delle donne" della DGCS		
2	L'iniziativa è coerente con programmi/misure adottate dal Paese partner per l'uguaglianza di genere e	SI	Pag. 8	L'iniziativa è perfettamente coerente con la "Cross-Sectoral National Gender Strategy 2011-2013", la "National Strategy to Combat Violence		



	l'empowerment delle donne ovvero mira al rafforzamento delle relative capacità istituzionali? <b>PUNTI MAX 2</b>			Against Women 2011-2019" del MoWA		
3	Sono previste specifiche verifiche dell'impatto sulle donne, basate sui dati disaggregati? <b>PUNTI MAX 4</b>	SI	Pagg. 10-19	L'impatto dell'intervento verrà verificato mediante i numerosi indicatori qualitativi e quantitativi che prevedono la disaggregazione dei dati per genere		
<b>Totale MAX 10</b>						

### 9 – Sostenibilità ambientale (Environmental sustainability)

	<b>Domande</b>	<b>SI/NO</b>	<b>Pagina di riferimento nel documento in esame</b>	<b>Note</b>	<b>Conferma del NVT</b>	<b>Raccomandazioni</b>
1	Sono fornite evidenze della rispondenza dell'iniziativa alle "Linee guida ambiente" della DGCS (pubblicate a settembre 2010)? <b>PUNTI MAX 4</b>	NO				
2	L'iniziativa è coerente con programmi/misure adottate dal Paese partner per l'ambiente ovvero mira al rafforzamento delle capacità istituzionali? <b>PUNTI MAX 2</b>	NO				
3	Sono previste specifiche verifiche dell'impatto sull'ambiente?	NO				

	<b>PUNTI MAX 4</b>					
<b>Totale MAX 10</b>						

**10 – Slegamento (Untying)**

	<b>Domande</b>	<b>SI / NO</b>	<b>Pagina di riferimento nel documento in esame</b>	<b>Note</b>	<b>Conferma del NVT</b>	<b>Raccomandazioni</b>
1	Lo slegamento del finanziamento è superiore all'80%? <b>Totale MAX 10</b>	SI	-	Non sono previste spese da effettuarsi obbligatoriamente in Italia o per prestazioni di soggetti italiani		
<b>Totale MAX 10</b>						

<b>TOTALE COMPLESSIVO DELL'INIZIATIVA (max. 100)</b>						
--	--	--	--	--	--	--

## **Allegato 3**

### **Programma Women's Empowerment and Local Development - WELOD 3**

#### **1) Termini di riferimento -Esperta/o di Politiche di genere e protezione sociale - Capo programma**

**Profilo:** Esperta/o di politiche di genere e protezione sociale

**Posizione:** Esperta/o di politiche di genere e protezione sociale – Capo programma “Women's empowerment and Local Development” - WELOD 3

#### **Esperienza professionale:**

- Esperienza professionale nella cooperazione allo sviluppo: almeno 10 anni.
- Esperienza in programmi diretti alle politiche di empowerment delle donne, alla promozione delle pari opportunità e dei diritti umani e alla lotta alla violenza di genere: almeno 5 anni.
- Esperienza su Programmi della DGCS: almeno 5 anni.
- Esperienza in ambito di progettazione e attuazione di percorsi formativi in: analisi delle politiche pubbliche per lo sviluppo e la governance, pianificazione di genere, gender responsive budget, violenza di genere: 5 anni.
- Esperienza di coordinamento e networking in ambito europeo ed internazionale: 2 anni. Conoscenza degli strumenti di protezione dei diritti delle donne a livello nazionale ed internazionale.
- La conoscenza dei Territori Palestinesi e in particolare delle tematiche relative alle donne nelle aree dello sviluppo umano, sociale, politico, economico e culturale costituisce preferenza.

#### **Lingue**

- Lingua italiana (lingua di lavoro, almeno livello C2 del quadro comune europeo).
- Lingua inglese (almeno livello C1 del quadro comune europeo).
- Lingua araba (almeno livello C2 del quadro comune europeo).

#### **Educazione**

- Laurea quadriennale o specialistica in discipline umanistiche, sociali o area affine conseguita da almeno 10 anni.
- Master in Studi di genere, in studi della differenza sessuale, o simile.
- Formazione specifica in diritti umani, diritto internazionale di genere, o simile.
- Specializzazione in aree disciplinari attinenti alla regione mediorientale.

#### **Mansioni da svolgere:**

- Coordinamento delle attività relative al ruolo di Lead Donor dell'Italia per il settore “Uguaglianza di genere ed empowerment delle donne” in collaborazione con l'Ufficio di Rappresentanza dell'Unione Europea (EUREP) di Gerusalemme, in particolare:
  - o Organizzare di incontri tematici periodici con gli altri Stati membri e con EUREP;
  - o Coordinare e redigere i rapporti annuali sulla realizzazione del *EU Plan of Action for Gender Equality and Women's Empowerment 2010-2015(GAP)*;

- Sostegno alle istituzioni palestinesi nelle politiche di gender mainstreaming nel quadro della divisione del lavoro nei vari settori dell'APS nei Territori Palestinesi;
- Agevolare la partecipazione della società civile locale ed internazionale ai piani strategici nazionali e proposte per azioni di risposta.
- Coordinamento del programma WELOD 3 in armonia con i piani operativi annuali e gli accordi con le controparti istituzionali, in particolare:
  - Gestire le attività relative alla componente di Assistenza Tecnica del Programma, a gestione diretta della DGCS;
  - Appoggiare le controparti locali nella gestione tecnica degli strumenti finanziari previsti dall'iniziativa e nella gestione dei fondi, trasferiti tramite il meccanismo del budget support, per la realizzazione delle attività di Assistenza Tecnica;
  - Supporto tecnico al MoWA per le attività di empowerment economico delle donne e di contrasto alla violenza di genere previste mediante Budget Support.
  - Supervisione delle attività del MoSA per l'assistenza al programma Mehwar previsto mediante Budget Support;
  - Partecipare alle attività di monitoraggio congiunte del Programma.
- Prestare assistenza tecnica su altre iniziative di genere promosse dalla Cooperazione Italiana allo Sviluppo nei Territori Palestinesi.
- Facilitare il coordinamento e lo scambio di informazioni con le istituzioni e le organizzazioni locali ed internazionali impegnate in iniziative di gender mainstreaming nei Territori Palestinesi.

## 2) **Termini di riferimento - Esperta/o in Violenza di Genere**

**Profilo:** Esperta/o in violenza di genere

**Posizione:** Esperta/o in violenza di genere del programma "Women's Empowerment and Local Development" - WELOD 3

### **Esperienza professionale:**

- Esperienza acquisita in attività dirette al contrasto alla violenza di genere: 5 anni.
- Esperienza in programmi e progetti di cooperazione allo sviluppo: 3 anni.
- Esperienza di coordinamento e gestione servizi anti violenza: 2 anni.
- Esperienza di formazione in violenza di genere: 2 anni.
- Esperienza nella programmazione e realizzazione di iniziative e studi sulla violenza di genere.
- Conoscenza dei Territori Palestinesi e in particolare delle tematiche relative alla violenza di genere.

### **Lingue:**

- Lingua italiana (lingua di lavoro, almeno livello C2 del quadro comune europeo).
- Lingua inglese (almeno livello C1 del quadro comune europeo).
- Lingua araba (almeno livello C2 del quadro comune europeo).

### **Educazione**

- Laurea quadriennale o specialistica in discipline umanistiche, sociali o simili conseguita da almeno 10 anni.
- Specializzazione in aree disciplinari attinenti alla regione mediorientale.
- Formazione specifica in lotta alla violenza di genere e assistenza alle donne vittime di violenza.

**Mansioni da svolgere:**

- Consulenza e supporto tecnico al MoWA e al MoSA per la realizzazione delle attività di contrasto alla violenza di genere. In particolare:
  - o Creazione del primo Osservatorio Nazionale per le donne in difficoltà, la violenza di genere e lo stalking.
  - o Creazione di 3 sportelli anti violenza.
  - o Supervisione e assistenza tecnica per le attività di supporto allo staff dei centri anti violenza.
  - o Supervisione e assistenza tecnica dei centri anti violenza per la formazione scolastica e l'avviamento al lavoro delle donne beneficiarie dei servizi e ospiti dei centri.
  - o Creazione punti di orientamento ai servizi anti violenza in 8 Governatorati.
  - o Organizzazione di campagne di sensibilizzazione e comunicazione sociale sul tema della violenza di genere.
- Gestione, in stretta collaborazione con il capo programma Welod, delle attività di Assistenza Tecnica relative alla violenza di genere, in particolare:
  - o Creazione di moduli formativi universitari interfacoltà.
  - o Formazione negli 11 Governatorati sull'uso degli strumenti internazionali di lotta alla violenza di genere.
  - o Facilitazione della reintegrazione delle donne vittime di violenza nella società.
  - o Coordinamento di studi e ricerche sulla violenza di genere.